

# Rendicontazione di Sostenibilità 2025

PASOLINI



## Costruire valore, con responsabilità.

**Questa rendicontazione racconta il percorso con cui Pasolini\* integra sostenibilità, qualità operativa e visione strategica all'interno delle supply chain del retail.**

Ogni progetto nasce dall'integrazione di persone, competenze, processi e responsabilità. Solo il loro equilibrio consente di garantire qualità, sicurezza, affidabilità e continuità operativa nel tempo. È da questa consapevolezza che prende forma il percorso di sostenibilità di Pasolini.

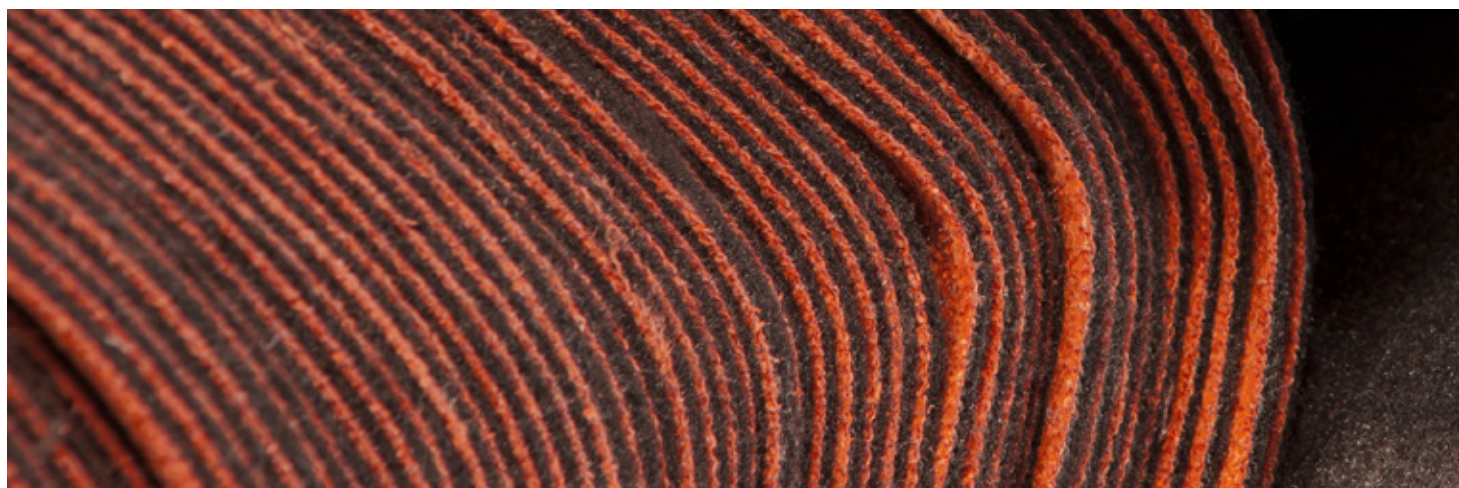
Questa prima rendicontazione rappresenta un momento di analisi, evoluzione e visione futura. Un lavoro che ha permesso all'azienda di osservare in modo più strutturato i propri impatti ambientali, sociali e di governance, definendo priorità, strumenti e obiettivi di miglioramento.

La sostenibilità viene interpretata come un elemento concreto della gestione aziendale: un approccio che rafforza organizzazione, trasparenza, sicurezza e capacità di creare valore nel tempo per clienti, collaboratori, partner e territorio.

\* Nel presente documento, il termine "Pasolini" identifica la società Pasolini Luigi S.r.l.

# PASOLINI

Built on heritage, focused on results



## Indice

<b>0. Sintesi della relazione</b>	<b>pag. 7</b>
<b>1. Storia e sviluppo dell'azienda</b>	<b>pag. 17</b>
1.1. Struttura organizzativa e modello organizzativo	pag. 20
1.2. Composizione del CDA	pag. 23
1.3. Posizionamento dell'azienda nella filiera del retail	pag. 23
1.4. Sintesi di Vision, Mission e strategia	pag. 24
1.5. Mercati di riferimento	pag. 25
1.6. Impatto della sostenibilità sui mercati di riferimento	pag. 25
1.7. L'integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale	pag. 26
1.8. Innovazione tecnologica e cybersecurity	pag. 27
1.9. Creazione e distribuzione del valore 2025	pag. 28
<b>2. La governance della sostenibilità</b>	<b>pag. 31</b>
2.1. Il Modello Organizzativo: responsabilità condivisa e coinvolgimento diffuso	pag. 34
2.2. I flussi informativi	pag. 36
2.3. Sintesi dei ruoli nella governance della sostenibilità	pag. 36
2.4. Le iniziative di sostenibilità	pag. 37
<b>3. Analisi di materialità</b>	<b>pag. 39</b>
3.1. L'analisi di materialità	pag. 42
3.2. L'analisi di doppia materialità	pag. 42
3.3. Sintesi dei risultati per area tematica	pag. 43
3.4. Considerazioni finali e implicazioni operative	pag. 44
3.5. Prospettive evolutive, roadmap e allineamento agli standard europei	pag. 45
<b>4. Governance e Stakeholder engagement</b>	<b>pag. 47</b>
4.1. Gestione dei rischi e controlli interni	pag. 50



4.2. Strumenti della strategia di sostenibilità: Il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance	pag. 52	<b>10. Responsabilità Sociale e rapporto col territorio e le comunità locali</b>	pag. 115
4.3. L'engagement degli stakeholder	pag. 60		
4.4. Modalità organizzative e fasi del processo	pag. 60		
4.5. Classificazione dei temi materiali e priorità aziendali	pag. 62	<b>11. Conclusioni e Prospettive Future</b>	pag. 121
<b>5. Catena del Valore</b>	pag. 67	<b>12. Metodologia di rendicontazione prescelta</b>	pag. 127
<b>6. Gestione Ambientale e Clima</b>	pag. 75	<b>13. Glossario</b>	pag. 131
6.1. Note metodologiche sul calcolo delle emissioni	pag. 79		
6.2. Calcolo inventario delle emissioni GHG (scope 1,2,3)	pag. 80		
6.3. Piano triennale di riduzione delle emissioni	pag. 88		
<b>7. Uso delle Acque</b>	pag. 93		
<b>8. Risorse ed Economia Circolare</b>	pag. 95		
8.1. Flussi in entrata	pag. 98		
8.2. Flussi in uscita	pag. 99		
<b>9. Forza Lavoro propria</b>	pag. 103		
9.1. Le policy del personale	pag. 106		
9.2. Selezione e gestione del rapporto di lavoro	pag. 107		
9.3. Benessere, welfare e conciliazione vita- lavoro	pag. 107		
9.4. Parità di trattamento e inclusione	pag. 107		
9.5. Formazione e sviluppo delle competenze	pag. 107		
9.6. Comunicazione interna e partecipazione	pag. 107		
9.7. Salute e sicurezza sul lavoro	pag. 107		
9.8. Azioni	pag. 108		
9.9. Dati quantitativi sulla forza lavoro propria	pag. 109		



# 0.

## Sintesi della relazione

“

*Pasolini guarda al futuro con azioni concrete, misurabili e orientate al miglioramento.*



### Messaggio chiave sulla sostenibilità

## 0. SINTESI DELLA RELAZIONE

# Costruire affidabilità, ogni giorno.

**Per Pasolini, la sostenibilità è un modo concreto di lavorare: un approccio che rafforza qualità, responsabilità e continuità all'interno delle supply chain del retail.**

In un mercato in cui la complessità operativa cresce e le supply chain diventano sempre più articolate, la capacità di essere affidabili nel tempo rappresenta un fattore decisivo. Per Pasolini, la sostenibilità nasce proprio da questa esigenza: costruire un modello organizzativo capace di garantire qualità, controllo e responsabilità in ogni fase del lavoro.

Il percorso avviato con questa rendicontazione non è un punto di arrivo, ma l'inizio di un'evoluzione. Un modo per osservare più da vicino il proprio impatto, comprendere meglio i propri processi e rafforzare la capacità di prendere decisioni consapevoli. Integrare i fattori ambientali, sociali e di governance significa, per l'azienda, rendere più solida la propria struttura e più trasparente il rapporto con clienti, partner e stakeholder.

In questo contesto, la sostenibilità diventa parte integrante del modo di operare: non un progetto parallelo, ma uno strumento che accompagna la crescita dell'azienda, contribuendo alla costruzione di filiere più resilienti, affidabili e orientate al lungo periodo.



## Il posizionamento ESG di Pasolini

**Il percorso di sostenibilità avviato da Pasolini rappresenta un'evoluzione significativa del modello industriale dell'azienda e risponde alle trasformazioni in atto nei mercati in cui opera.**

Nel settore del retail e del general contracting, infatti, la sostenibilità non costituisce più un ambito separato o un semplice elemento reputazionale, ma sta diventando un fattore determinante per la gestione dei rischi operativi, la stabilità delle supply chain e la credibilità dei fornitori nei confronti di clienti e istituzioni finanziarie.

In questo contesto Pasolini ha intrapreso un processo strutturato di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei propri sistemi decisionali e organizzativi. L'obiettivo non è soltanto migliorare le pratiche aziendali, ma rafforzare la solidità operativa e la capacità competitiva dell'impresa nel medio e lungo periodo.

La rendicontazione di sostenibilità rappresenta quindi un passaggio importante di questo percorso: consente di analizzare in modo sistematico gli impatti dell'azienda, individuare le principali aree di miglioramento e costruire una base informativa solida per le strategie future.



### Un modello industriale integrato nella supply chain del retail

Pasolini opera all'interno di supply chain articolate legate al retail organizzato, alla grande distribuzione e a brand che utilizzano lo spazio fisico come elemento centrale della propria identità commerciale.

In questo contesto l'azienda svolge un ruolo operativo strategico. Non si limita infatti alla fornitura di prodotti o componenti, ma agisce come partner tecnico e organizzativo nella realizzazione di spazi commerciali, coordinando progettazione, forniture, installazioni e attività di cantiere.

Questo modello di business richiede una forte capacità di gestione delle commesse, di coordinamento della filiera e di controllo dei processi operativi. La qualità dell'esecuzione, il rispetto delle tempistiche e la conformità normativa rappresentano fattori determinanti per garantire l'affidabilità nei confronti dei clienti.

Negli ultimi anni il mercato ha progressivamente spostato l'attenzione da una logica esclusivamente orientata al prezzo a una logica sempre più attenta alla gestione dei rischi. I grandi clienti e i gruppi retail tendono infatti a privilegiare fornitori in grado di garantire stabilità organizzativa, trasparenza gestionale e processi strutturati.

In questo scenario la sostenibilità assume un valore strategico: un fornitore capace di dimostrare responsabilità, tracciabilità e qualità dei processi contribuisce infatti a ridurre i rischi operativi e reputazionali della filiera.

## Governance e affidabilità organizzativa

Il percorso ESG di Pasolini si fonda su una struttura di governance già caratterizzata da strumenti consolidati di gestione e controllo.

L'azienda dispone infatti di un sistema integrato che comprende:

- Certificazioni ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente) e ISO 45001 (salute e sicurezza);
- Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001;
- Codice Etico e politiche anticorruzione.

Questi strumenti rappresentano la base per un sistema di gestione orientato alla trasparenza, alla prevenzione dei rischi e al miglioramento continuo.

Per rafforzare ulteriormente questo approccio, Pasolini ha definito un modello di governance della sostenibilità basato su una responsabilità diffusa all'interno dell'organizzazione. Il sistema coinvolge il Consiglio di Amministrazione, il management e gruppi di lavoro dedicati allo sviluppo dei progetti ESG.

Questo modello organizzativo consente di integrare progressivamente le tematiche di sostenibilità nella gestione quotidiana dell'azienda, rafforzando il collegamento tra strategia e operatività.

## Le priorità strategiche della sostenibilità

Attraverso l'analisi di materialità e il coinvolgimento degli stakeholder, Pasolini ha individuato i temi di sostenibilità più rilevanti per il proprio modello di business.

Le priorità emerse evidenziano come la sostenibilità sia strettamente collegata alla qualità operativa e alla stabilità organizzativa dell'impresa.

Tra i temi strategici principali figurano:

- Continuità operativa e sviluppo dell'azienda;
- Salute e sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro;
- Governance etica e compliance normativa;
- Valorizzazione del capitale umano;
- Gestione responsabile della catena di fornitura;
- Decarbonizzazione e gestione degli impatti ambientali.

Queste priorità costituiscono il riferimento per la definizione dei programmi di miglioramento e per l'integrazione progressiva dei criteri ESG nelle decisioni aziendali.

## Gestione ambientale e percorso di decarbonizzazione

Uno degli elementi centrali del percorso di sostenibilità riguarda la misurazione e la gestione delle emissioni di gas serra. Pasolini ha realizzato il primo inventario delle emissioni aziendali secondo le linee guida del **GHG Protocol**, distinguendo tra emissioni indirette legate al consumo energetico e impatti generati lungo la catena del valore.

L'analisi ha evidenziato che una parte significativa delle emissioni deriva da attività indirette, come la gestione dei rifiuti, la mobilità dei dipendenti e l'utilizzo di veicoli in leasing.

Sulla base di questi risultati l'azienda ha definito un primo piano di riduzione delle emissioni, che prevede interventi progressivi tra cui:

- Approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate;
- Progressivo rinnovo della flotta aziendale con veicoli a basse emissioni;
- Promozione della mobilità sostenibile dei dipendenti;
- Miglioramento dei sistemi di raccolta e gestione dei dati ambientali.

Queste azioni costituiscono il primo passo di un percorso di miglioramento continuo finalizzato alla riduzione dell'impronta climatica aziendale.



### **Persone, sicurezza e sviluppo delle competenze**

Il capitale umano rappresenta uno degli elementi centrali del modello organizzativo di Pasolini.

L'azienda promuove un ambiente di lavoro fondato su sicurezza, formazione continua e sviluppo delle competenze, riconoscendo il valore delle persone come fattore essenziale per la qualità del servizio offerto ai clienti.

Particolare attenzione è dedicata alla sicurezza sul lavoro, tema particolarmente rilevante per un'impresa che opera frequentemente in contesti operativi complessi come cantieri e installazioni presso i clienti.

Attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati e programmi di formazione continua, Pasolini intende rafforzare la cultura della prevenzione e migliorare progressivamente le condizioni di sicurezza nelle attività operative.

### **Prospettive di sviluppo**

Il percorso di sostenibilità avviato rappresenta per Pasolini l'inizio di una fase di evoluzione organizzativa che accompagnerà lo sviluppo dell'azienda nei prossimi anni.

Le attività svolte hanno consentito di costruire una base informativa più solida sui temi ESG, individuare le principali aree di miglioramento e definire un primo insieme di azioni operative.

Nei prossimi anni l'azienda intende rafforzare ulteriormente questo percorso, integrando progressivamente la sostenibilità nei processi decisionali, migliorando la gestione della supply chain e consolidando la trasparenza verso clienti, partner e stakeholder finanziari.

Attraverso questo processo Pasolini mira a consolidare il proprio ruolo di partner affidabile all'interno delle supply chain del retail e del general contracting, contribuendo allo sviluppo di modelli di impresa sempre più responsabili, innovativi e orientati al lungo periodo.





## Presentazione degli Amministratori Delegati

### Agli stakeholder,

Negli ultimi anni e sempre più negli ultimi mesi abbiamo compiuto passi importanti per integrare la sostenibilità nel modo in cui lavoriamo e cresciamo come azienda. È una scelta che abbiamo fatto in modo volontario, perché crediamo che guardare con più attenzione agli impatti delle nostre attività e al valore che generiamo sia un elemento fondamentale per costruire un futuro più solido, innovativo e responsabile.

Questo Report nasce proprio con questo spirito: raccontare in modo trasparente dove siamo, quali progetti abbiamo avviato e quali impegni ci stiamo assumendo per i prossimi anni. Non si tratta di un documento formale legato a un obbligo normativo, ma dello strumento con cui vogliamo condividere un percorso che vede coinvolti tutti noi.

Il lavoro svolto ha dimostrato quanto la collaborazione interna sia una delle nostre principali risorse. I gruppi dedicati alla sostenibilità, composti da persone provenienti da diverse funzioni aziendali, hanno analizzato processi, individuato opportunità di miglioramento e contribuito alla definizione di una visione più chiara del nostro sviluppo. Abbiamo approfondito temi come la governance, la gestione dei rischi, la qualità del lavoro, la formazione, gli impatti ambientali, la sicurezza e il valore che generiamo sul territorio.

Queste attività ci hanno permesso non solo di raccogliere informazioni più precise, ma soprattutto di costruire un linguaggio comune, una consapevolezza condivisa e una capacità di leggere il nostro modo di operare con maggiore attenzione. È un cambiamento culturale che richiede tempo, ma che abbiamo iniziato ad affrontare con grande serietà e partecipazione.

Il Report che presentiamo è il punto di arrivo di questa prima fase e, allo stesso tempo, l'inizio di un percorso più ampio. Nei prossimi anni continueremo a lavorare su progetti concreti per migliorare i processi, ridurre gli impatti ambientali, valorizzare le persone, rafforzare la qualità e la sicurezza dei nostri cantieri e collaborare in modo più strutturato con partner e fornitori.

La sostenibilità, per noi, non è un progetto separato dal resto dell'impresa: è un modo nuovo di guardare al lavoro, di prendere decisioni, di pensare alla crescita. È un'evoluzione che vogliamo costruire passo dopo passo, mettendo al centro responsabilità, trasparenza e collaborazione.

Desideriamo ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo risultato. Ciò che emerge da questo percorso è la forza della nostra azienda: la capacità di lavorare insieme, di affrontare nuove sfide e di trasformare le idee in azioni concrete.

Siamo convinti che continuare su questa strada ci permetterà di crescere in modo ancora più solido, innovativo e sostenibile.

**Pierpaolo Pasolini**  
**Giacomo Pasolini**

*Amministratori Delegati*  
Pasolini Luigi S.r.l.



# 1.

## Storia e sviluppo dell'azienda

“

*Oltre sessant'anni di esperienza  
diventano oggi energia per innovare  
il retail di domani.*



## 1. STORIA E SVILUPPO DELL'AZIENDA

# Una storia che cresce insieme al retail

**Dalle soluzioni espositive alla gestione integrata dei progetti: un percorso costruito nel tempo, passo dopo passo.**

La storia di Pasolini affonda le sue radici nel 1959, quando l'azienda muove i primi passi nella produzione di soluzioni per l'esposizione nei punti vendita. Fin dall'inizio, il lavoro è stato guidato da un'attenzione concreta al prodotto, alla funzionalità e alle esigenze quotidiane dei clienti.

Con il passare degli anni, l'azienda ha saputo evolversi, ampliando progressivamente competenze e ambiti di intervento. Il passaggio alla seconda generazione ha segnato una fase di crescita importante, caratterizzata da una visione più ampia e da una maggiore integrazione tra progettazione, produzione e servizio.

Negli ultimi anni, questo percorso ha portato a un cambiamento significativo: dalla fornitura di singoli elementi alla gestione completa dei progetti. La nascita della divisione General Contract ha reso Pasolini un partner capace di accompagnare il cliente lungo tutte le fasi di realizzazione di uno spazio commerciale, dalla progettazione alla consegna finale.

Oggi l'azienda rappresenta un punto di riferimento per numerosi operatori del retail e della grande distribuzione, grazie a un modello che unisce esperienza, capacità organizzativa e attenzione ai dettagli. È su questa base che si sviluppa anche il percorso di sostenibilità, come naturale evoluzione di una storia costruita nel tempo.

## 1. Storia e sviluppo dell'azienda

Pasolini è un'azienda italiana con oltre sessant'anni di esperienza nella progettazione e produzione di soluzioni per il settore retail, sia standard sia di fascia premium.

Fondata nel 1959 da Luigi Pasolini, l'impresa ha inizialmente sviluppato piccoli articoli per la comunicazione del prezzo e per l'esposizione nei punti vendita, come porta-prezzi, lavagnette e accessori destinati a supermercati e negozi di prossimità.

Nel corso degli anni, grazie alla visione imprenditoriale della seconda generazione, l'azienda ha progressivamente ampliato la propria gamma di prodotti, specializzandosi nella realizzazione di elementi espositivi e arredi commerciali in metallo e legno destinati alla grande distribuzione organizzata.

Nel 2020 è stata avviata la divisione **General Contract**, con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio completo "chiavi in mano" per la realizzazione di punti vendita e spazi commerciali. Questo sviluppo ha consentito di ampliare le competenze progettuali e gestionali dell'azienda, integrando progettazione, produzione, installazione e coordinamento operativo delle attività di cantiere.

### 1.1. Struttura organizzativa e modello organizzativo

Uno dei principali punti di forza dell'impresa è la capacità di gestire internamente l'intero processo di realizzazione: dalla progettazione alla produzione fino alla consegna del punto vendita finito. Questo approccio consente di garantire elevati standard qualitativi, precisione esecutiva e soluzioni personalizzate in grado di rispondere alle specifiche esigenze dei clienti.

Oggi la business unit General Contract rappresenta circa il 50% del fatturato aziendale ed è al centro degli investimenti strategici per lo sviluppo futuro.

Grazie a questo percorso di crescita, Pasolini è oggi un partner consolidato per numerosi gruppi del settore retail e della grande distribuzione organizzata operanti in Italia.

L'azienda è articolata in cinque divisioni specializzate — **General Contract, Arredamento, Insegne, Visual e Product** — ciascuna caratterizzata da competenze specifiche e da una forte integrazione operativa.

Questa struttura consente di offrire ai clienti soluzioni complete e coordinate, garantendo al tempo stesso flessibilità progettuale, efficienza operativa e rapidità di risposta alle esigenze del mercato.

Di seguito una sintesi delle principali attività e dei punti di forza di ciascuna divisione.

#### General Contract

Pasolini opera come **General Contractor** nella gestione e realizzazione di progetti costruttivi e architettonici per il settore retail, assumendo il ruolo di interlocutore unico per il cliente e garantendo il coordinamento delle attività lungo tutte le fasi del progetto.

Grazie alla presenza di **Project Manager dedicati**, vengono gestite in modo integrato:

- progettazione e pianificazione tecnica
- gestione dei subappaltatori e dei fornitori
- supervisione dei cantieri e controllo qualità
- gestione degli iter autorizzativi e delle pratiche edilizie
- conformità alle normative di sicurezza
- valutazione degli impatti ambientali e sociali delle attività.

#### PUNTI DI FORZA

- approccio integrato alla gestione dei progetti

## 1.1. Struttura organizzativa e modello organizzativo

- soluzioni complete “chiavi in mano”
- elevata efficienza operativa e affidabilità
- rispetto di tempi, costi e standard qualitativi concordati.

### Arredamento

La divisione Arredamento è specializzata nella progettazione e produzione di arredi su misura per retail, ristorazione, grande distribuzione organizzata, industria e contract.

L'azienda integra competenze progettuali e produttive su diversi materiali — ferro, vetro e legno — collaborando con una rete di partner qualificati per lavorazioni specifiche, verniciature e finiture.

#### PRODOTTI E SOLUZIONI

- scaffalature perimetrali a passo speciale
- isole e testate espositive
- accessori modulari per la valorizzazione dei prodotti
- arredi integrati progettati su misura.

#### PUNTI DI FORZA

- integrazione tra progettazione tecnica e sviluppo esecutivo
- produzione flessibile e personalizzata
- elevata qualità costruttiva e cura del dettaglio
- collaborazioni consolidate con grandi clienti
- crescente utilizzo di materiali sostenibili, riciclabili o facilmente smaltibili.

L'obiettivo della divisione è creare arredi funzionali e innovativi, capaci di valorizzare lo spazio commerciale e migliorare l'esperienza del cliente.

### Insegne

La divisione Insegne realizza soluzioni di comunicazione visiva per interni ed esterni, tra cui insegne luminose, totem informativi e strutture personalizzate per la segnaletica commerciale.

Le competenze comprendono:

- progettazione grafica e tecnica
- produzione e installazione
- calcoli strutturali e verifica della conformità normativa
- gestione delle pratiche autorizzative.

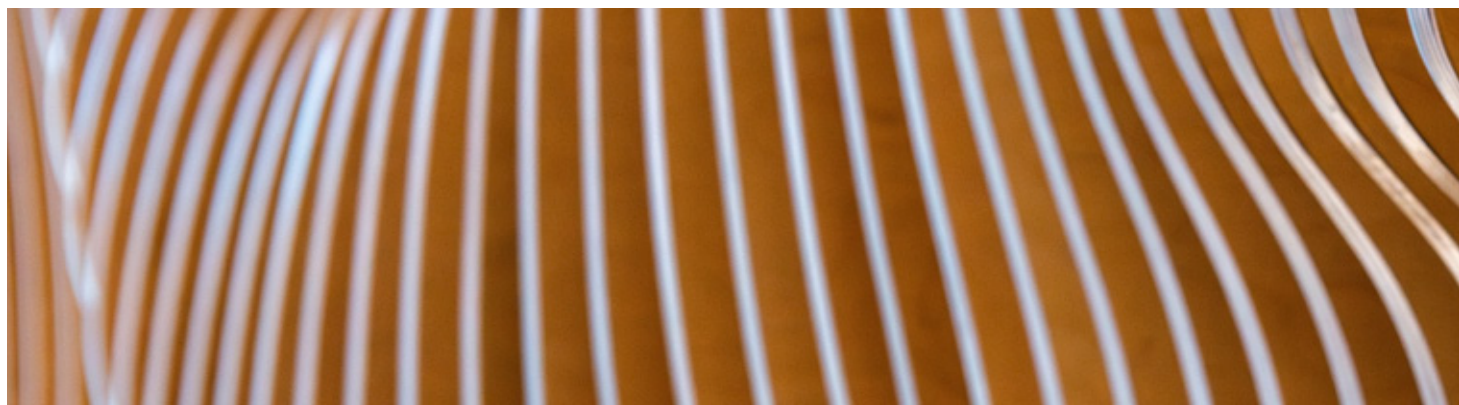
#### TIPOLOGIE DI PRODOTTO

- lettere scatolate luminose o retroilluminate
- cassonetti luminosi
- insegne a bandiera e a pannello
- totem verticali e segnaletica direzionale
- sistemi di segnaletica interna (wayfinding, targhe, vetrofanie)
- strutture speciali su misura.

Particolare attenzione è dedicata all'utilizzo di **tecnologie a basso consumo energetico** e materiali efficienti dal punto di vista energetico.

#### PUNTI DI FORZA

- gestione integrata dall'idea progettuale alla messa in opera
- elevata attenzione ai dettagli estetici e funzionali
- attenzione alla sicurezza e alla qualità dei prodotti.



## 1.1. Struttura organizzativa e modello organizzativo

### Visual

La divisione Visual è specializzata nella **stampa digitale di grande formato** su diversi supporti (dibond, tessuto, plexiglass, PVC, carta speciale e materiali adesivi), offrendo soluzioni per la comunicazione visiva e la brand identity dei punti vendita.

#### ATTIVITÀ PRINCIPALI

- progettazione grafica e adattamento dei visual
- pre stampa e gestione dei colori
- taglio e sagomatura dei materiali
- installazione specializzata.

#### PUNTI DI FORZA

- servizio completo dall'ideazione al montaggio
- ampia gamma di supporti e finiture
- soluzioni grafiche personalizzate e scenografiche
- team tecnico specializzato
- attenzione a processi produttivi sostenibili.

L'obiettivo della divisione è trasformare lo spazio commerciale in un ambiente coerente con l'identità del brand e capace di migliorare l'esperienza del cliente.

### Product

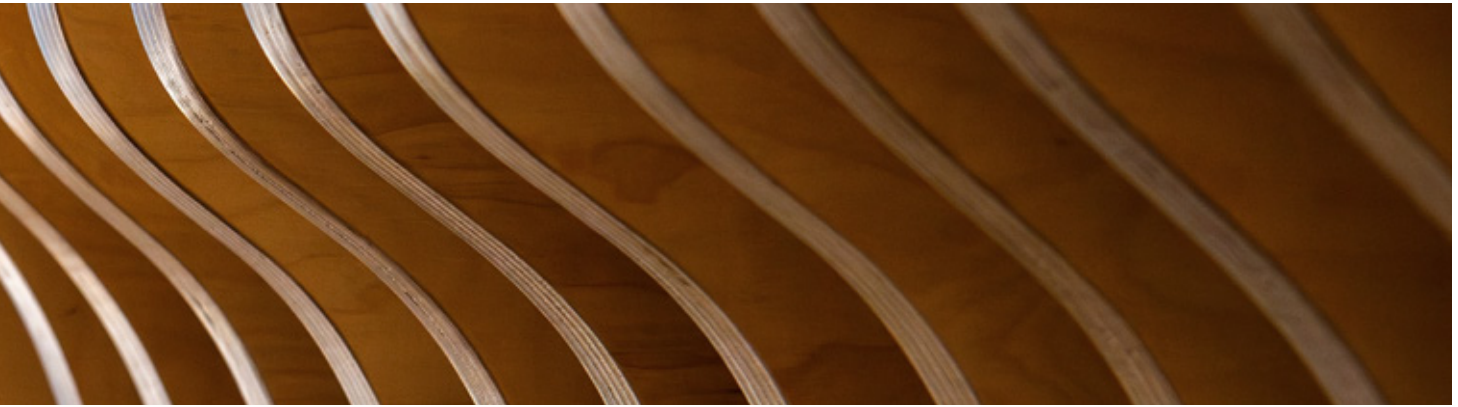
La divisione Product rappresenta la **divisione storica dell'azienda** ed è dedicata allo sviluppo di soluzioni per la comunicazione del prezzo e accessori espositivi.

Il catalogo comprende oltre **3.000 referenze**, che spaziano dai sistemi tradizionali di comunicazione del prezzo ai sistemi digitali (ELS – Electronic Label System), fino ad accessori tecnologici e funzionali per la valorizzazione dei prodotti.

#### PUNTI DI FORZA

- elevata competenza tecnica
- possibilità di personalizzazioni su misura
- magazzino strutturato per consegne rapide
- ampia gamma di strumenti per la comunicazione promozionale
- produzione interna con stampi proprietari per il settore food (vassoi, piatti e ciotole in melamina conformi alle normative alimentari)
- progressiva introduzione di materiali riciclabili o facilmente smaltibili.

Questa divisione rappresenta un collegamento diretto tra industria e cliente finale, offrendo soluzioni pratiche, funzionali ed esteticamente curate.



## 1.2. Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della società è composto da:

1. **Pierpaolo Pasolini**, Presidente
2. **Giacomo Pasolini**, Consigliere Delegato.

L'organo di controllo è affidato a **un Sindaco Unico**, che svolge le funzioni di vigilanza previste dalla normativa societaria.

## 1.3. Posizionamento dell'azienda nella filiera del retail

Pasolini opera all'interno della filiera del retail e della grande distribuzione organizzata come partner tecnico e operativo per la progettazione, produzione e realizzazione di spazi commerciali.

In questo contesto l'azienda svolge un ruolo particolarmente rilevante, poiché contribuisce alla realizzazione fisica dei punti vendita e alla definizione delle soluzioni espositive, degli arredi e dei sistemi di comunicazione visiva che caratterizzano l'esperienza del cliente finale.

Attraverso le proprie divisioni specializzate — General Contract, Arredamento, Insegne, Visual e Product — Pasolini è in grado di offrire soluzioni integrate che coprono l'intero ciclo di sviluppo di uno spazio retail, dalla progettazione iniziale fino alla realizzazione e installazione.

In particolare, la divisione **General Contract** consente all'azienda di operare come coordinatore della filiera di progetto, gestendo una rete di fornitori, subappaltatori e partner tecnici coinvolti nella realizzazione dei punti vendita.

Questo ruolo comporta una responsabilità significativa anche sotto il profilo della sostenibilità, poiché le scelte progettuali e operative influenzano diversi aspetti ambientali e sociali, tra cui:

- l'utilizzo di materiali e soluzioni costruttive;
- l'efficienza energetica delle installazioni;
- la gestione dei cantieri e la sicurezza sul lavoro;
- il coordinamento e la qualificazione dei fornitori e dei subappaltatori;
- la gestione dei rifiuti e dei materiali di lavorazione.

In questo quadro, Pasolini considera sempre più strategico integrare principi di sostenibilità nelle proprie attività operative e nei rapporti con i partner di filiera, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di spazi commerciali più efficienti, sicuri e responsabili.

Il ruolo di coordinamento della filiera rappresenta quindi non solo un elemento distintivo del modello di business aziendale, ma anche un ambito nel quale l'azienda può contribuire concretamente alla diffusione di pratiche sostenibili nel settore del retail.



## 1.4. Vision, Mission e Strategia

### Vision

Essere un punto di riferimento nella progettazione e realizzazione di soluzioni per il retail, combinando esperienza, precisione e innovazione con una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale.

### Mission

Pasolini si propone di supportare i propri clienti nella progettazione e realizzazione di spazi commerciali efficienti, funzionali ed esteticamente distintivi.

L'azienda opera con l'obiettivo di trasformare le idee dei clienti in soluzioni concrete, garantendo qualità, affidabilità operativa e capacità di gestione integrata dei progetti. Nel perseguimento di questo obiettivo, Pasolini riconosce come valori fondamentali:

- la sicurezza delle persone
- il rispetto dell'ambiente
- l'inclusione e la valorizzazione delle competenze
- la responsabilità nei confronti dei partner di filiera.

### Strategia

La strategia aziendale combina la lunga esperienza maturata nel settore con una costante attenzione all'innovazione e all'evoluzione del mercato retail.

Negli ultimi anni l'azienda ha progressivamente ampliato il proprio ruolo, passando da produttore di soluzioni espositive a **partner operativo per la realizzazione integrata di spazi commerciali**.

In questo percorso la sostenibilità rappresenta una componente sempre più rilevante della strategia aziendale. Pasolini si propone infatti di sviluppare il proprio business secondo un modello di **crescita economica sostenibile**, orientato al cliente e attento alla riduzione degli impatti ambientali e sociali delle attività operative. In particolare, l'azienda promuove:

1. soluzioni progettuali orientate alla sostenibilità dei materiali e dei processi;
2. una gestione responsabile dei cantieri e delle attività operative;
3. la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
4. politiche di inclusione e valorizzazione delle competenze.

## 1.5. Mercati di riferimento

Pasolini opera prevalentemente nei mercati del retail organizzato e della grande distribuzione, supportando brand e gruppi industriali nella progettazione, produzione e realizzazione di spazi commerciali. L'azienda si colloca all'interno di **supply chain complesse**, caratterizzate da elevati requisiti di qualità, sicurezza, affidabilità operativa e, sempre più frequentemente, di sostenibilità ambientale e sociale.

### Mercato primario

Il principale ambito di attività è rappresentato dalle **catene retail organizzate e dalla grande distribuzione**, caratterizzate da elevati livelli di standardizzazione operativa e da una forte esigenza di replicabilità dei format commerciali.

Tra i principali elementi che caratterizzano questo mercato vi sono:

- reti di punti vendita multi-store;
- brand con forte identità visiva;
- necessità di coerenza tra i diversi punti vendita;
- attenzione a tempi di realizzazione, controllo dei costi e qualità esecutiva.

In questo contesto Pasolini non fornisce soltanto arredi o allestimenti, ma mette a disposizione **capacità progettuale e realizzativa per l'implementazione industriale di concept commerciali**.

### Mercato strategico emergente

Accanto ai mercati tradizionali, si sta progressivamente consolidando un ulteriore ambito di riferimento rappresentato da **clienti corporate soggetti a requisiti sempre più stringenti di compliance e rendicontazione ESG**. Si tratta prevalentemente di:

- grandi gruppi industriali
- catene internazionali
- aziende con supply chain globali
- organizzazioni soggette ad audit di sostenibilità.

In questo contesto Pasolini opera sempre più frequentemente come **fornitore qualificato all'interno di supply chain orientate alla sostenibilità**, contribuendo alla gestione responsabile delle attività operative e dei cantieri.

## 1.6. Impatto della sostenibilità sui mercati di riferimento

La crescente attenzione ai temi della sostenibilità sta influenzando in modo significativo i mercati in cui opera Pasolini.

Dal punto di vista ambientale, le attività tipiche del settore – in particolare la produzione di allestimenti, l'utilizzo di materiali e la gestione logistica dei cantieri – presentano impatti che richiedono un approccio sempre più strutturato alla gestione delle risorse e alla riduzione delle emissioni.

Tra gli ambiti maggiormente rilevanti si possono evidenziare:

- utilizzo di materiali a basso tasso di inquinamento e di facile riciclo o smaltimento
- gestione dei cantieri temporanei;
- attività di trasporto e logistica associate ai progetti.

Parallelamente, i clienti del settore retail stanno progressivamente richiedendo fornitori che siano in grado di garantire non solo competitività economica, ma anche **affidabilità dal punto di vista ESG**.

Dal punto di vista sociale, la sicurezza sul lavoro e la gestione responsabile dei cantieri rappresentano fattori sempre più rilevanti anche in termini di affidabilità commerciale. In questo contesto si inserisce la scelta dell'azienda di **estendere il sistema di gestione della salute e sicurezza (ISO 45001) anche ai cantieri temporanei**.

## 1.6. Impatto della sostenibilità sui mercati di riferimento

Infine, sotto il profilo della governance, i clienti di riferimento operano spesso in contesti altamente strutturati, caratterizzati da:

- contratti con livelli di servizio definiti (SLA);
- requisiti di tracciabilità e controllo delle attività;
- standard elevati di responsabilità e conformità normativa.

In questo scenario il mercato sta progressivamente evolvendo da un modello esclusivamente **price-driven** verso un modello sempre più **risk-driven**, nel quale vengono premiati fornitori in grado di:

- ridurre i rischi operativi;
- garantire continuità e affidabilità dei servizi;
- limitare i rischi reputazionali e di non conformità;
- assicurare trasparenza nei processi.

In tale contesto la sostenibilità rappresenta non soltanto un requisito normativo o reputazionale, ma un vero **fattore di creazione di valore e di competitività**.

## 1.7. L'integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale

Pasolini adotta una visione integrata della sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore nel lungo periodo.

L'azienda considera la sostenibilità un elemento strutturale del proprio modello di business e un fattore abilitante della competitività nei mercati di riferimento, caratterizzati da supply chain sempre più complesse e da crescenti requisiti di responsabilità ambientale e sociale.

L'approccio aziendale integra in modo sistematico le dimensioni **economica, sociale e ambientale**, in coerenza con il ruolo di partner operativo per clienti strutturati attivi nel retail organizzato e nella grande distribuzione.

In tale prospettiva Pasolini si ispira ai principi promossi dalle principali iniziative internazionali in materia di sostenibilità, tra cui i **Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**.

La strategia di sostenibilità si fonda su alcuni pilastri fondamentali:

- propensione al cambiamento e all'innovazione;
- coinvolgimento degli stakeholder;
- comunicazione trasparente;
- cultura della responsabilità.

Questi principi guidano un sistema di governance orientato all'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali, con particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, reputazionali e di conformità.

Sul piano ambientale, l'azienda promuove soluzioni tecniche e organizzative finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni climalteranti e all'uso responsabile delle risorse naturali.

In ambito sociale, Pasolini riconosce il capitale umano come un fattore critico di successo e ne promuove la valorizzazione attraverso politiche di formazione continua, inclusione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Infine, sul piano della governance, l'azienda promuove una gestione responsabile basata su procedure strutturate, strumenti di monitoraggio e meccanismi di miglioramento continuo, con l'obiettivo di garantire elevati standard di qualità, sicurezza e affidabilità lungo l'intera catena del valore.

Questa impostazione contribuisce a rafforzare la resilienza aziendale, la solidità delle relazioni con clienti e partner e la capacità di cogliere opportunità di crescita sostenibile nei mercati di riferimento.

## 1.7. L'integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale



## 1.8. Innovazione tecnologica e cybersecurity

In un mercato del retail e del general contracting sempre più interconnesso, l'innovazione tecnologica rappresenta per Pasolini un fattore abilitante per garantire efficienza organizzativa, tracciabilità e qualità del servizio.

L'azienda ha intrapreso un percorso di progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi, operativi e di gestione delle commesse, finalizzato a ottimizzare il coordinamento della filiera e a migliorare le capacità di risposta alle esigenze dei clienti. In questo scenario, la Cybersecurity non è considerata unicamente come un presidio tecnico, ma come un asset strategico per tutelare la Business Continuity aziendale e proteggere il know-how e i progetti affidati dai committenti.

Gli investimenti in sicurezza informatica, aggiornamento delle infrastrutture e formazione del personale riflettono la volontà dell'azienda di operare come un partner solido e affidabile, capace di prevenire le minacce digitali e di garantire l'integrità dei dati lungo l'intera catena del valore.

## 1.8. Innovazione tecnologica e cybersecurity

### Cybersecurity

Per Pasolini, la sicurezza informatica rappresenta, come detto, un pilastro fondamentale per garantire la continuità operativa e la protezione delle informazioni aziendali e dei clienti. Nel corso del biennio 2024-2025, a seguito di specifici audit indipendenti, l'azienda ha incrementato in modo misurabile il proprio livello di compliance informatica, riducendo progressivamente i fattori di rischio.

Dal punto di vista infrastrutturale, è stato completato un piano di aggiornamento massivo dei sistemi operativi e di dismissione sicura dell'hardware obsoleto. Per garantire un approccio proattivo contro le minacce, è attivo un sistema avanzato per il monitoraggio costante delle vulnerabilità e per la gestione centralizzata delle patch di sicurezza. L'infrastruttura è inoltre protetta da sistemi di backup, essenziali per garantire la resilienza dei processi aziendali.

A livello di governance IT, l'azienda ha formalizzato procedure chiave – tra cui policy di CyberSecurity, l'introduzione di una gestione centralizzata dei log come pure procedure per distruzione sicura degli HDD dismessi – e sta implementando un piano strutturato di Disaster Recovery e Incident Response.

Consapevole che il fattore umano è la prima linea di difesa, Pasolini promuove percorsi di formazione continua mirati a diffondere una solida cultura della sicurezza digitale e a prevenire rischi legati all'ingegneria sociale e al phishing.

## 1.9 Creazione e distribuzione del valore 2025

Pasolini ha chiuso il 2025 con un fatturato di 63,4 milioni di euro, confermando solidità e capacità di crescita nel settore del General Contracting.

### Utile d'esercizio

# 1.121.464€

Interamente reinvestiti nello sviluppo e nell'espansione dell'azienda.

### Persone

# 5,85%

Del valore generato destinato ai dipendenti (3.543.657 € costo del personale)

### Fornitori e filiera:

# 88%

Del valore generato, pari a 55.960.458€, distribuiti in:

- **22 mln€** in merci e materie prime
- **32,7 mln€** in servizi
- **1,2 mln€** per godimento beni di terzi

### Contributo al sistema Paese

# 1.216.266€

Di imposte versate, a sostegno dello sviluppo economico nazionale.





# 2.

## La governance della sostenibilità

“

*La sostenibilità diventa responsabilità  
condivisa, non iniziativa isolata.*



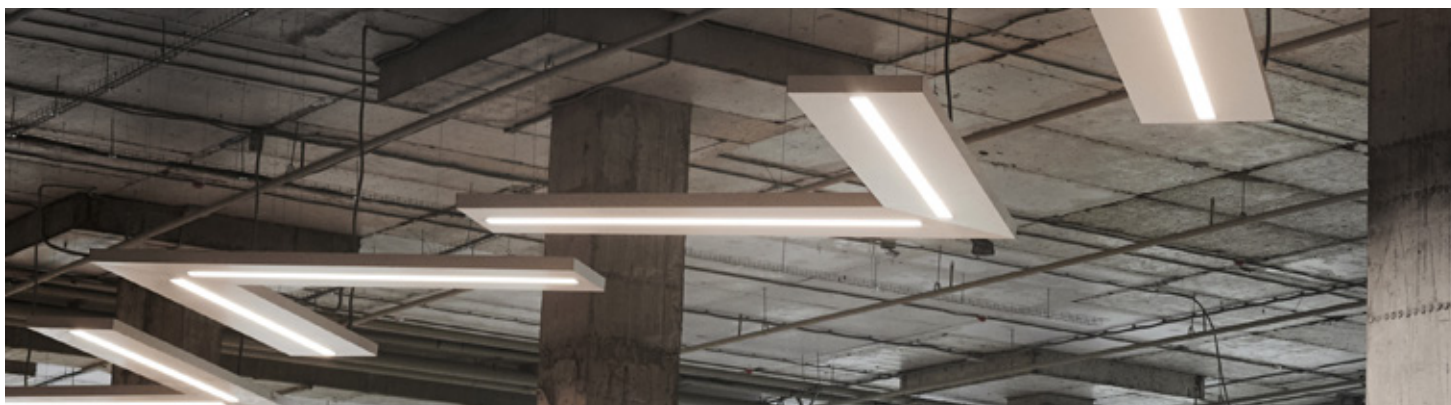
## 2. LA GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

### Dare struttura alla sostenibilità

**Responsabilità condivise, processi coordinati e obiettivi misurabili per integrare i criteri ESG nelle attività aziendali.**

Per Pasolini, la sostenibilità è un sistema organizzativo che coinvolge persone, processi e responsabilità. Attraverso una governance strutturata, l'azienda collega visione strategica ed esecuzione operativa, integrando progressivamente i fattori ESG nelle decisioni quotidiane.

Flussi informativi condivisi, strumenti di monitoraggio e team dedicati consentono di trasformare gli obiettivi di sostenibilità in azioni concrete, creando un modello capace di evolvere nel tempo insieme all'azienda.



## 2.1 Il modello organizzativo

### Responsabilità condivisa e coinvolgimento diffuso

Per valorizzare e sviluppare le proprie iniziative di sostenibilità, Pasolini ha adottato un modello di governance inclusivo e multilivello, fondato sulla collaborazione e sul coinvolgimento attivo del management.

La Direzione Generale si avvale del supporto di CRESO S.r.l., società di consulenza specializzata che assicura coerenza metodologica e allineamento con i principi europei di rendicontazione della sostenibilità, in particolare con il quadro normativo introdotto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Il modello organizzativo è stato progettato con un duplice obiettivo:

realizzare la prima rendicontazione organica di sostenibilità dell'azienda e curare le edizioni annuali successive

integrare in modo progressivo e strutturato i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei processi decisionali e gestionali.

### Come funziona il modello

Tre livelli di responsabilità, un'unica visione condivisa

Il sistema di governance della sostenibilità si articola su tre livelli di responsabilità, tra loro coordinati.

#### Livello strategico/decisionale – Direzione Generale / Consiglio di Amministrazione

La Direzione Generale, coincidente con il Consiglio di Amministrazione, definisce le priorità strategiche in materia di sostenibilità, approva il progetto ESG e ne promuove e monitora lo sviluppo.

Questo impegno testimonia la volontà del vertice aziendale di orientare l'impresa verso una visione di lungo periodo e verso la creazione di valore sostenibile per l'azienda e per i suoi stakeholder.

#### Livello intermedio – Team di Coordinamento

Un team interfunzionale composto da quattro manager coordina i progetti di sostenibilità, supervisiona le attività operative e riferisce periodicamente alla Direzione Generale.

I membri del team hanno partecipato, assieme agli altri manager, a un percorso formativo dedicato ai temi ESG, finalizzato alla condivisione di linguaggi, metodologie e strumenti comuni per la gestione dei progetti di sostenibilità.



### Livello operativo – Responsabili di Progetto e mini-team

Tredici manager — tra cui i quattro membri del Team di Coordinamento — operano come responsabili dei sei progetti di sostenibilità individuati dall'azienda.

Essi hanno partecipato a un percorso formativo dedicato a:

- l'approccio normativo e strategico alla sostenibilità (principi europei e obblighi di informativa);
- gli schemi operativi interni e il modello organizzativo per la gestione dei progetti ESG;
- il modello di Action Plan, strumento operativo sviluppato da CRESO per la gestione e il monitoraggio dei singoli progetti.

Il percorso formativo si è concluso con l'analisi di casi di studio europei relativi a settori affini, contribuendo a rafforzare la consapevolezza del ruolo attivo dei manager nel percorso di sostenibilità aziendale.

### I mini-team operativi

Ogni progetto di sostenibilità è stato affidato a un mini-team operativo, generalmente composto da due persone.

Il loro compito è tradurre gli obiettivi strategici in azioni concrete, attraverso:

- la raccolta e l'organizzazione dei dati;
- la definizione degli indicatori di monitoraggio;
- la valutazione degli impatti generati dalle iniziative intraprese.

Il modello adottato consente quindi di integrare strategia e operatività, rendendo la sostenibilità parte integrante della gestione aziendale.

### Meccanismi di trasparenza e coinvolgimento

Per garantire partecipazione e condivisione del percorso intrapreso, Pasolini ha istituito un sistema di flussi informativi periodici, finalizzato a:

- aggiornare i manager non direttamente coinvolti nei progetti;
- coinvolgere progressivamente l'intero personale nel percorso di trasformazione.

L'obiettivo è promuovere una cultura aziendale basata su responsabilità, trasparenza e collaborazione.

## 2.2 I flussi informativi

### Tempestivi, tracciabili, coerenti

L'efficacia del sistema di governance ESG dipende in larga misura dalla qualità e dalla continuità delle informazioni condivise tra i diversi livelli decisionali.

I principali destinatari dei flussi informativi sono:

- Consiglio di Amministrazione (CdA) – indirizzo strategico;
- Team di Coordinamento – monitoraggio e supervisione delle attività;
- Responsabili di Progetto – attuazione operativa delle iniziative.

La consulenza esterna supporta il sistema organizzativo curando la redazione e l'aggiornamento degli Action Plan e favorendo la socializzazione dei lavori di ogni mini team a tutti gli altri.

Flusso informativo verso il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riceve report periodici dal Team di Coordinamento e dalla consulenza esterna contenenti:

- lo stato di avanzamento dei progetti;
- eventuali scostamenti rispetto alla pianificazione;
- proposte di aggiornamento o intervento;
- scelte strategiche o operative

Flusso informativo verso i mini-team operativi

I mini-team operativi ricevono aggiornamenti e indicazioni attraverso:

- riunioni periodiche di coordinamento con il Team ESG e la consulenza;
- aggiornamenti continui dell'Action Plan, che rappresenta lo strumento guida per ciascun progetto.

## 2.3. Sintesi dei ruoli nella governance della sostenibilità

Livello organizzativo	Funzioni principali	Responsabilità
Direzione Generale / Consiglio di Amministrazione	Definizione delle linee strategiche e supervisione del percorso ESG	Approvazione del progetto di sostenibilità, definizione delle priorità strategiche, monitoraggio complessivo dei risultati
Team di Coordinamento ESG	Coordinamento e supervisione dei progetti di sostenibilità	Gestione operativa del programma ESG, raccordo tra Direzione e responsabili di progetto, monitoraggio dell'avanzamento delle attività
Responsabili di Progetto / Mini-team operativi	Attuazione concreta delle iniziative di sostenibilità	Raccolta dei dati, implementazione degli Action Plan, monitoraggio degli indicatori ESG e documentazione delle attività svolte
Supporto consulenziale esterno CRESO S.r.l	Supporto metodologico e tecnico	Assistenza nella definizione del modello di governance, sviluppo degli Action Plan, supporto nella rendicontazione e allineamento ai principi europei della CSRD

Questo assetto organizzativo consente di integrare la sostenibilità nei processi decisionali e operativi dell'azienda, garantendo coerenza strategica, responsabilità diffuse e un monitoraggio continuo delle iniziative ESG.



## 2.4 Le iniziative di sostenibilità

### Dalla proposta alla realizzazione

Il Team della sostenibilità, con il supporto dei consulenti esterni, ha validato la proposta dei progetti da attivare e ha assegnato le relative responsabilità ai mini-team operativi.

La ripartizione dei progetti e delle responsabilità è stata successivamente approvata dalla Direzione Generale.

I sei progetti individuati sono:

1. Forza lavoro, personale e sicurezza sul lavoro
2. Governance e condotta d'impresa
3. Uso delle risorse ed economia circolare
4. Cambiamenti climatici e inquinamento
5. Impatti, rischi e opportunità (IRO)
6. Catena del valore

Per ottimizzare i carichi di lavoro e garantire un efficace sviluppo delle attività, i progetti sono stati avviati secondo una pianificazione progressiva e asincrona, coinvolgendo i diversi gruppi di lavoro in momenti differenti.

Questa modalità organizzativa ha consentito di valorizzare le competenze interne, mantenendo al tempo stesso un costante allineamento con gli obiettivi strategici dell'azienda.



# 3.

## Analisi di materialità (Impatti, Rischi, Opportunità)

“

*La conoscenza dei propri impatti diventa  
il primo passo per migliorare davvero.*



### 3. ANALISI DI MATERIALITÀ

## Le aree più rilevanti per il modello di business

**Analizzare impatti, rischi e opportunità per trasformare la sostenibilità in una leva concreta di sviluppo.**

L'analisi di materialità e la valutazione di doppia materialità hanno permesso a Pasolini di individuare le aree ESG più rilevanti per il proprio modello di business.

Attraverso un approccio strutturato e condiviso, l'azienda ha definito priorità, rischi e opportunità, costruendo una base solida per orientare le scelte future. Un percorso che consente di rafforzare la capacità decisionale, migliorare i processi e sviluppare una strategia di sostenibilità coerente con l'evoluzione del mercato.

### 3.1 Analisi di materialità

#### Un approccio strutturato per la definizione delle priorità di sostenibilità

Per l'avvio dell'analisi di materialità di Pasolini è stato adottato un approccio strutturato e metodologicamente coerente con gli standard europei di rendicontazione della sostenibilità.

Il percorso si è basato sulla somministrazione di una serie di questionari tematici, progettati per raccogliere informazioni in modo sistematico e comparabile.

L'obiettivo principale dell'analisi è stato individuare le tematiche di sostenibilità maggiormente rilevanti per l'azienda, considerando sia lo stato attuale delle pratiche in essere sia una prospettiva di sviluppo di medio periodo, definita su un orizzonte temporale triennale.

Questa impostazione si è rivelata essenziale per allineare il processo di analisi alle richieste normative europee, che prevedono una visione strategica pluriennale come base per la definizione dei piani operativi annuali.

L'iniziativa è maturata nel corso delle attività formative realizzate con il management, durante le quali è emersa la necessità di superare una visione frammentata delle tematiche ESG. In assenza di un metodo strutturato, infatti, il rischio era quello di concentrarsi esclusivamente sugli aspetti più immediati o già presidiati, trascurando elementi trasversali o emergenti.

Per ampliare e rafforzare il perimetro di analisi, i questionari sono stati concepiti come strumenti esplorativi e prospettici, in grado di stimolare una riflessione su due livelli complementari:

- ciò che l'azienda sta già realizzando in ambito di sostenibilità;
- ciò che l'azienda potrebbe sviluppare nei prossimi anni in termini di innovazione e rafforzamento della propria strategia ESG.

Questa fase ha quindi svolto una duplice funzione:

- fornire una rappresentazione strutturata dello stato attuale delle pratiche aziendali;
- favorire un esercizio di visione strategica utile a orientare le scelte future.

#### Dalla raccolta dati alla matrice di doppia materialità

Conclusa la fase esplorativa, è stato avviato il lavoro di raccolta, analisi e sistematizzazione delle risposte, finalizzato alla costruzione della matrice di doppia materialità e alla definizione dei successivi indirizzi strategici.

A integrazione di questo percorso sono stati predisposti specifici questionari per la valutazione della doppia materialità, che insieme a quelli già somministrati hanno costituito la base informativa per l'individuazione dei temi materiali e per l'avvio strutturato del coinvolgimento degli stakeholder interni.

I risultati dell'analisi, opportunamente sintetizzati, sono stati successivamente presentati alla direzione, che ha proceduto alla validazione condivisa dei temi ritenuti più rilevanti per il futuro dell'azienda.

### 3.2 Analisi di doppia materialità

A valle dell'analisi di materialità è stata condotta l'analisi di doppia materialità, in conformità con gli standard europei di rendicontazione della sostenibilità.

L'analisi è stata articolata lungo due dimensioni fondamentali:

#### Materialità d'impatto

Focalizzata sugli effetti, attuali e potenziali, delle attività aziendali su ambiente, persone e società.

### Materialità finanziaria

Centrata sull'influenza che le tematiche ESG possono esercitare sulla performance economico-finanziaria e sulla solidità dell'impresa.

A supporto di tale analisi sono stati utilizzati cinque questionari tematici, ciascuno dedicato a una delle principali aree della sostenibilità:

1.  
Uso delle  
risorse

2.  
Inquinamento

3.  
Cambiamenti  
climatici

4.  
Forza  
lavoro

5.  
Condotta  
d'impresa

I questionari sono stati compilati dal gruppo con competenze in ambito di governance e gestione aziendale sulla base della situazione "as is", ossia dello stato effettivamente rilevato al momento della compilazione.

Questo approccio ha consentito di evidenziare con maggiore chiarezza eventuali criticità, aree di miglioramento e possibili margini di sviluppo.

Successivamente, per ciascuna area tematica, è stata effettuata una prima valutazione degli strumenti e delle azioni potenzialmente attivabili, con l'obiettivo di trasformare le criticità individuate in opportunità di rafforzamento del sistema di gestione ESG.

### 3.3 Sintesi dei risultati per area tematica

L'analisi dei questionari ha consentito di organizzare i risultati per area tematica, evidenziando la presenza di elementi di attenzione e di possibili aree critiche — seppur con livelli di rilevanza differenti — nei seguenti ambiti:

- uso delle risorse;
- inquinamento;
- cambiamenti climatici;
- forza lavoro;
- condotta d'impresa.

Per ciascuna area, i risultati costituiscono la base di riferimento per la definizione delle priorità di intervento e per l'impostazione delle successive azioni di miglioramento.

L'analisi dei questionari ha consentito di organizzare i risultati per area tematica, evidenziando la presenza di elementi di attenzione e di possibili aree critiche — seppur con livelli di rilevanza differenti — nei seguenti ambiti:

- uso delle risorse;
- inquinamento;
- cambiamenti climatici;
- forza lavoro;
- condotta d'impresa.

Per ciascuna area, i risultati costituiscono la base di riferimento per la definizione delle priorità di intervento e per l'impostazione delle successive azioni di miglioramento.



### 3.4. Considerazioni finali e implicazioni operative

Nel complesso, l'analisi ha evidenziato una contenuta esposizione percepita ai rischi finanziari ESG, coerente con la natura dell'attività di general contracting svolta da Pasolini, prevalentemente focalizzata su interventi di arredo e riorganizzazione degli spazi interni presso i clienti.

Di conseguenza, l'impatto ambientale diretto dell'azienda risulta generalmente limitato, pur non potendo essere considerato del tutto trascurabile, soprattutto in relazione a specifiche lavorazioni, forniture e contesti operativi.

Al fine di rafforzare un approccio orientato alla prevenzione e al miglioramento continuo, l'azienda ha predisposto una procedura operativa da applicare nella fase di analisi preliminare delle commesse, che sarà attuata nel corso del triennio con una prima sperimentazione nel 2026.

Tale procedura prevede l'utilizzo di una check-list ESG pre-commessa, da utilizzare durante i sopralluoghi tecnici, con l'obiettivo di individuare preventivamente e mitigare eventuali rischi ambientali, sociali e reputazionali.

Questo strumento rappresenta un primo passo concreto verso l'integrazione sistematica dei criteri ESG nei processi decisionali e operativi dell'azienda, in coerenza con i risultati dell'analisi di doppia materialità.

#### Sintesi dei temi materiali individuati

L'analisi dei questionari e il successivo processo di valutazione hanno consentito di individuare i principali temi ESG rilevanti per Pasolini, considerando sia la prospettiva degli impatti generati dalle attività aziendali sia le possibili implicazioni economico-finanziarie.

Dall'analisi emerge che i temi di maggiore rilevanza per Pasolini riguardano in particolare:

- la sicurezza sul lavoro, elemento centrale per un'azienda che opera anche in contesti di cantiere;
- la gestione responsabile delle risorse e dei materiali utilizzati nei progetti;
- la governance e la condotta d'impresa, fondamentali per operare all'interno di supply chain strutturate;
- la gestione dei rischi ESG, sempre più richiesta dai clienti del settore retail e della grande distribuzione.

Questi ambiti costituiscono quindi le priorità strategiche su cui l'azienda orienterà le proprie iniziative di miglioramento e i futuri sviluppi della strategia di sostenibilità.



### 3.5 Prospettive evolutive: roadmap e allineamento agli standard europei

In continuità con l'analisi svolta nei capitoli precedenti, è stato elaborato un prospetto strategico di miglioramento continuo, con riferimento esplicito ai requisiti di disclosure e misurazione previsti dagli standard europei di sostenibilità (ESRS).

Per ciascuna area ESG sono stati individuati:

- ambiti di sviluppo prioritari, emersi dall'analisi dei questionari;
- linee guida e requisiti di riferimento previsti dagli standard europei;
- azioni operative e piani di miglioramento finalizzati a rafforzare la gestione e la comunicazione della sostenibilità aziendale.

Il confronto tra la situazione attuale e le traiettorie evolutive è illustrato nella seguente tabella.

#### Prospetto dei piani di miglioramento

Area ESG	Requisiti previsti dagli STANDARD EUROPEI	Azioni e piani di miglioramento
Uso delle risorse	Richiesti: disclosure su uso delle risorse naturali, economia circolare, indicatori quantitativi, obiettivi, piani d'azione e catena del valore	Definizione di piani e target di riduzione e riuso; tracciamento dei progressi annuali su consumo e riciclo delle risorse
Inquinamento	Richiesti: rendicontazione delle fonti, degli impatti e delle misure di mitigazione	Formalizzazione di politiche ambientali, tracciabilità delle azioni intraprese e rafforzamento della consapevolezza sui rischi legali e reputazionali
Cambiamenti climatici	Richiesti: disclosure di emissioni Scope 1-2-3, obiettivi climatici, piani di transizione e strategie di riduzione	Implementazione di una roadmap di decarbonizzazione con obiettivi pluriennali, valutazione degli impatti futuri e integrazione del rischio climatico nella governance
Forza lavoro	Richiesti: indicatori su benessere, diversity, formazione, condizioni di lavoro, coinvolgimento e soddisfazione	Rafforzamento dei sistemi di gestione e valutazione dei risultati formativi, valorizzazione del capitale umano
Condotta d'impresa	Richiesti: rendicontazione trasparente, stakeholder engagement, gestione dei rischi reputazionali	Formalizzazione di pratiche di trasparenza, dialogo strutturato con gli stakeholder e valorizzazione economica della condotta etica e responsabile



# 4.

## Governance e stakeholder engagement

“

*Etica, compliance e partecipazione diventano leve per proteggere reputazione e valore nel tempo.*



#### 4. GOVERNANCE E STAKEHOLDER ENGAGEMENT

## Governare la fiducia

**Trasparenza, controllo e dialogo diventano strumenti fondamentali per costruire relazioni solide e durature.**

Per Pasolini, la governance rappresenta la capacità di gestire processi, informazioni e relazioni in modo responsabile e trasparente. Codice Etico, Modello 231, certificazioni e sistemi di controllo contribuiscono a rafforzare affidabilità e conformità lungo tutta la filiera.

Parallelamente, il dialogo con clienti, lavoratori, fornitori e stakeholder territoriali consente di comprendere le aspettative del mercato e orientare le strategie future in modo sempre più consapevole.

## 4.1. Gestione dei rischi e controlli interni

Dal punto di vista della materialità finanziaria, Pasolini valuta complessivamente contenuti i rischi connessi ai cambiamenti climatici, in quanto le proprie attività di general contracting si svolgono prevalentemente all'interno di strutture esistenti dei clienti. Ne consegue che gli impatti ambientali diretti riconducibili all'operatività aziendale risultano limitati e in gran parte collocati nelle fasi precedenti all'intervento operativo dell'azienda.

Al fine di rafforzare un approccio preventivo anche rispetto a tale quota residua di rischio, l'azienda introdurrà nel corso del 2026 a titolo sperimentale una procedura di valutazione preliminare delle lavorazioni, integrata con i sistemi già in uso per la sicurezza, l'organizzazione delle attività e la gestione delle risorse.

La procedura sarà supportata da una Check-list ESG Pre-Commessa, concepita come strumento operativo di analisi preventiva dei rischi e delle opportunità ESG (ambientali, sociali e di governance) associati a ciascun progetto.

L'obiettivo è duplice:

1. prevenire potenziali impatti negativi, rafforzando la coerenza delle attività operative con i principi di sostenibilità adottati dall'azienda;
2. allineare le azioni aziendali ai criteri previsti dagli standard europei di rendicontazione (ESRS) previsti dalla Direttiva CSRD e alla logica della doppia materialità.

La Check-list sarà articolata in cinque sezioni tematiche, ciascuna orientata a un approccio proattivo di miglioramento continuo:

- Ambiente e contesto esterno
- Uso delle risorse e gestione dei rifiuti
- Aspetti sociali, organizzativi e sicurezza
- Reputazione, documentazione e tracciabilità
- Qualifica dei fornitori con raccolta di dati su sicurezza, conformità normativa e impatti ambientali della filiera

In ciascuna sezione saranno previsti:

- fattori da monitorare e presidiare;
- domande guida a supporto della valutazione operativa;
- livelli di attenzione (Basso – Medio – Alto), associati a specifiche azioni di miglioramento da pianificare.

### Sistema di controllo interno e processo di rendicontazione ESG nel triennio

Pasolini dispone di un sistema di controllo interno strutturato, fondato su strumenti di gestione integrata che comprendono le certificazioni ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente) e ISO 45001 (Salute e Sicurezza), il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e le procedure HSE aziendali. La rendicontazione di sostenibilità è stata progressivamente integrata in tale sistema, assicurando coerenza e allineamento con le prassi di gestione già in uso.

Il processo di raccolta e gestione delle informazioni ESG è articolato in fasi definite. I dati sono raccolti dalle funzioni competenti (HSE, Risorse Umane, Amministrazione, Acquisti, General Contract, ecc.) sulla base di documentazione già consolidata. Ciascun responsabile di funzione effettua una verifica preliminare delle informazioni di propria competenza. Il Team ESG provvede quindi al consolidamento e all'armonizzazione dei dati, predisponendo la bozza della rendicontazione di sostenibilità, che viene successivamente esaminata dalla Direzione e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

#### 4.1. Gestione dei rischi e controlli interni

Il coordinamento del processo è affidato al Team ESG, mentre i responsabili di funzione contribuiscono alla raccolta, verifica e validazione dei dati di propria competenza. La Direzione Generale assume la responsabilità finale della dichiarazione, previa verifica degli aspetti di governance.

La qualità dell'informativa è garantita attraverso controlli di accuratezza, completezza e coerenza. In particolare, l'azienda utilizza il confronto storico dei dati e checklist di verifica, la verifica di coerenza con i requisiti informativi previsti dagli standard ESRS e il controllo incrociato tra indicatori, obiettivi e contenuti descrittivi.

Con riferimento ai rischi connessi alla rendicontazione ESG, Pasolini ha individuato possibili criticità legate alla incompletezza dei dati, alla conformità agli standard ESRS, alla presenza di possibili errori materiali nella determinazione degli indicatori e alla tracciabilità delle fonti informative. Per il presidio di tali rischi, l'azienda prevede la definizione di una Mappa dei rischi ESG, aggiornata annualmente e integrata con la risk matrix del Modello 231 da predisporre nel 2026.

La dichiarazione di sostenibilità è attualmente oggetto di verifiche interne da parte del Team ESG, delle funzioni di governance e della Direzione, con il supporto di consulenti esterni. Sin dal primo anno verrà introdotta una verifica esterna indipendente da funzioni diverse rispetto a quelle coinvolte nella raccolta dei dati.

In un'ottica di miglioramento continuo, Pasolini ha pianificato un'evoluzione progressiva del sistema di rendicontazione ESG, orientata alla digitalizzazione dei processi, al rafforzamento degli audit interni e alla formalizzazione delle procedure attraverso un Manuale ESG, da sviluppare nel 2026.

A partire dallo stesso anno, tali interventi confluiranno in un Piano triennale di miglioramento del sistema di controllo ESG.



## 4.2 Strumenti della strategia di sostenibilità il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance

### Il Codice Etico Finalità e valori ispiratori

Il Codice Etico definisce i principi di condotta di Pasolini e rappresenta parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

I valori fondanti sono:

- onestà, integrità morale, trasparenza, legalità, affidabilità e responsabilità;
- attenzione al cliente, sostenibilità ambientale e attenzione al benessere collettivo.

### Ambito di applicazione

Il Codice si applica a:

- membri degli organi sociali, dipendenti e collaboratori;
- fornitori, consulenti, clienti e chiunque intrattenga rapporti d'affari con la società.

### Principi generali di comportamento

È richiesto il rispetto delle leggi, del Codice Etico, dei regolamenti interni e del D.Lgs. 231/2001. È vietata qualsiasi condotta illecita, anche se finalizzata al vantaggio della società.

### Rapporti interni

- Risorse umane: rispetto, formazione continua, sicurezza sul lavoro e tutela della dignità e dei diritti individuali.
- Conflitto di interessi: obbligo di comunicazione e astensione da condotte improprie.
- Riservatezza: protezione delle informazioni aziendali non pubbliche.
- Utilizzo delle risorse aziendali: responsabilità e correttezza nell'uso dei beni aziendali.

### Rapporti con l'esterno

- Clienti e fornitori: imparzialità, qualità, trasparenza e rispetto delle norme contrattuali.
- Ambiente e collettività: attenzione alla sostenibilità, dialogo con gli stakeholder e responsabilità sociale.
- Pubblica amministrazione e autorità: condotta improntata a legalità, trasparenza e correttezza; sono vietati favoritismi e pressioni indebite.

### Attuazione e controllo

L'Organismo di Vigilanza (OdV) garantisce l'applicazione del Codice. Ogni violazione deve essere segnalata. Il sistema disciplinare prevede sanzioni proporzionate alla gravità delle infrazioni, applicabili anche a soggetti terzi, collaboratori autonomi e amministratori.

### Politiche anticorruzione e antiriciclaggio

Le politiche anticorruzione e antiriciclaggio sono integrate nei principi generali e nelle regole di comportamento con riferimento agli articoli del D.Lgs. 231/2001 e sono articolate nei seguenti punti:

#### Principio generale di legalità

Ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, è espressamente vietata. Non sono ammesse deroghe, nemmeno in nome dell'interesse della

## 4.2

### Strumenti della strategia di sostenibilità il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance

società.

#### Divieti specifici

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con soggetti terzi è vietato:

- promettere o concedere denaro, vantaggi o altre utilità per ottenere favori, concessioni o autorizzazioni;
- accettare o offrire regali, eccetto omaggi simbolici e di modico valore secondo la prassi aziendale;
- ostacolare le funzioni ispettive o trarre vantaggio da relazioni personali;
- offrire opportunità di impiego o commerciali finalizzate all'ottenimento di vantaggi indebiti.

Tali divieti si applicano anche nei rapporti internazionali e sono estesi a qualsiasi soggetto che operi per conto della società.

#### Tracciabilità e gestione finanziaria

- ogni operazione finanziaria deve essere documentata, tracciabile e conforme ai principi di trasparenza, verificabilità e congruità;
- è previsto un rigoroso sistema di deleghe, poteri di firma e controlli contabili.

#### Sistema di controllo e sanzioni

- l'Organismo di Vigilanza controlla il rispetto del Codice e del Modello 231;
- le violazioni comportano sanzioni disciplinari, dal richiamo verbale fino al licenziamento o alla risoluzione contrattuale per consulenti e collaboratori esterni;
- le clausole contrattuali impongono ai soggetti esterni l'impegno a rispettare le norme anticorruzione, pena la risoluzione automatica del contratto.

#### Le certificazioni ISO

Pasolini ha consolidato nel tempo la propria attenzione alla qualità e alla gestione responsabile delle attività, ottenendo le seguenti certificazioni:

- ISO 9001, relativa al sistema di gestione per la qualità;
- ISO 14001, relativa al sistema di gestione ambientale;
- ISO 45001, relativa alla salute e sicurezza dei lavoratori.

Per un approfondito esame del contenuto di tali certificazioni si rinvia alla documentazione aziendale specifica.

#### La privacy

Il sistema di gestione della protezione dei dati personali, coordinato dal Privacy Manager con il supporto di un Team Privacy dedicato, è oggetto di revisione e miglioramento continuo per garantire la piena conformità al GDPR. L'organizzazione si è dotata di procedure per il corretto utilizzo degli strumenti informatici aziendali. Oltre all'aggiornamento del Registro dei Trattamenti e alle periodiche Gap Analysis, l'azienda ha posto particolare attenzione alla tutela dei dati lungo la supply chain, contrattualizzando in modo rigoroso i rapporti con i partner operativi e tecnologici tramite nomine specifiche (ex art. 28 GDPR).



## 4.2 Strumenti della strategia di sostenibilità il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance

### Modello organizzativo e responsabilità

Il modello organizzativo privacy definisce in modo chiaro ruoli e responsabilità interne.

Il Titolare del trattamento è responsabile della definizione delle finalità e modalità del trattamento e dell'adozione delle misure tecniche e organizzative adeguate a garantire la conformità normativa.

A supporto del Titolare è stata istituita la figura del Privacy Manager, con compiti di coordinamento operativo del sistema, presidio degli adempimenti normativi e gestione delle principali attività privacy, tra cui:

- aggiornamento del registro dei trattamenti;
- gestione delle richieste degli interessati;
- coordinamento delle attività in caso di violazione dei dati personali;
- supporto nella definizione e aggiornamento delle misure di sicurezza.

Il trattamento dei dati personali è effettuato da soggetti autorizzati, formalmente nominati e istruiti, che operano nel rispetto del principio di limitazione degli accessi ai soli dati necessari per lo svolgimento delle proprie mansioni.

I fornitori che trattano dati per conto dell'azienda sono qualificati come responsabili del trattamento e vincolati contrattualmente al rispetto di adeguati standard di sicurezza.

### Gestione dei trattamenti e analisi dei rischi

Tutti i trattamenti di dati personali sono censiti nel Registro delle attività di trattamento, costantemente aggiornato.

Per ciascun trattamento sono definiti:

- finalità e basi giuridiche;
- categorie di dati e interessati;
- misure di sicurezza adottate.

## 4.2 Strumenti della strategia di sostenibilità il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance

L'introduzione o la modifica di trattamenti comporta una valutazione preventiva dei rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche e, ove necessario, l'effettuazione di specifiche valutazioni d'impatto (DPIA) .

### Procedure operative

Il sistema è supportato da procedure formalizzate che disciplinano i principali processi privacy.

### Gestione dei diritti degli interessati

È attivo un punto di contatto dedicato per la gestione delle richieste (es. accesso, rettifica, cancellazione, opposizione).

Le richieste sono prese in carico tempestivamente e gestite entro i termini previsti dalla normativa, garantendo tracciabilità e accountability del processo .

### Gestione delle violazioni dei dati personali (Data Breach)

È adottata una procedura specifica per la gestione degli incidenti che comportano la compromissione dei dati personali, che prevede:

- segnalazione immediata degli eventi;
- valutazione del rischio entro tempi definiti;
- eventuale notifica all'Autorità competente entro 72 ore;
- comunicazione agli interessati nei casi previsti.

Tutte le violazioni sono registrate e analizzate ai fini del miglioramento continuo.

### Istruzioni operative e comportamenti del personale

I soggetti autorizzati ricevono istruzioni operative specifiche in relazione alle attività svolte (es. gestione dati del personale, archivi cartacei, strumenti informatici), con l'obiettivo di garantire un trattamento corretto e sicuro dei dati personali.

### Misure di sicurezza

L'azienda adotta misure tecniche e organizzative adeguate al rischio, tra cui:

- sistemi di autenticazione e gestione delle credenziali;
- limitazione degli accessi ai dati;
- utilizzo controllato di dispositivi e account aziendali;
- protezione degli archivi fisici e digitali;
- strumenti di cifratura e backup dei dati

Sono inoltre definite regole per l'utilizzo degli strumenti informatici e per la comunicazione dei dati personali, al fine di prevenire accessi non autorizzati o utilizzi impropri.

### Formazione, controllo e miglioramento

La protezione dei dati personali è supportata da un sistema di controllo e miglioramento continuo che prevede:

- attività di formazione periodica del personale;
- audit interni e verifiche sui processi;
- monitoraggio di indicatori (es. tempi di risposta alle richieste, numero di violazioni);
- redazione di un report annuale sulle attività privacy e sull'efficacia delle misure adottate.

## 4.2 Strumenti della strategia di sostenibilità il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance

Il Privacy Manager coordina tali attività e supporta il Titolare nell'individuazione di eventuali azioni correttive.

### Impegno e cultura aziendale

Pasolini promuove una cultura aziendale orientata alla protezione dei dati personali, considerata elemento essenziale per la tutela degli stakeholder e per la gestione responsabile delle informazioni.

Tutti i lavoratori sono tenuti al rispetto delle procedure e delle istruzioni ricevute; eventuali violazioni sono soggette a provvedimenti disciplinari e possono comportare responsabilità anche verso terzi

### Il MOG 231 e la compliance

Pasolini S.r.l. ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, quale strumento fondamentale per garantire una gestione aziendale improntata a legalità, trasparenza e responsabilità.

Il Modello rappresenta un elemento centrale del sistema di governance societaria e contribuisce alla prevenzione dei rischi legali e reputazionali, attraverso l'introduzione di regole comportamentali, presidi di controllo e meccanismi di monitoraggio continuo. In tale contesto, la Società si impegna ad assicurare condizioni di correttezza nella conduzione degli affari e a rafforzare costantemente i propri strumenti di controllo interno.

### Principi etici e Codice Etico

Il Modello 231 è strettamente integrato con il Codice Etico aziendale, che definisce i principi di comportamento cui devono attenersi tutti i soggetti che operano per conto della Società.

In particolare, Pasolini S.r.l. promuove:

- il rispetto delle normative vigenti e delle procedure aziendali;
- la trasparenza e correttezza nei rapporti con tutti gli stakeholder;
- la condanna di qualsiasi comportamento illecito, anche se potenzialmente vantaggioso per l'azienda.

Il Codice Etico rappresenta quindi il riferimento per una gestione responsabile delle attività e per la diffusione di una cultura aziendale orientata all'integrità e alla legalità.

### Gestione dei rischi e sistema dei controlli

Il Modello 231 si fonda su un approccio strutturato di identificazione e gestione dei rischi, basato sull'analisi delle attività aziendali nelle quali possono verificarsi comportamenti illeciti.

La Società ha sviluppato una mappatura delle cosiddette "attività sensibili", valutando i rischi in funzione della probabilità di accadimento e dell'impatto potenziale, al fine di definire priorità di intervento e adeguati presidi di controllo .

Il sistema di controllo interno è articolato e comprende:

- procedure organizzative e operative formalizzate;
- sistemi di deleghe e responsabilità;
- tracciabilità e documentazione delle operazioni;
- segregazione dei compiti e livelli autorizzativi;
- attività di monitoraggio e verifica.

Tale sistema è inoltre integrato con i principali sistemi di gestione adottati dalla

## 4.2 Strumenti della strategia di sostenibilità il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance

Società (qualità, ambiente e sicurezza), contribuendo a un approccio unitario e coerente alla gestione dei rischi e alla sostenibilità operativa .

### Organismo di Vigilanza

A presidio dell'efficace attuazione del Modello, Pasolini S.r.l. ha istituito un Organismo di Vigilanza dotato di autonomia, indipendenza e adeguata professionalità.

L'Organismo ha il compito di:

- vigilare sull'efficacia e sull'osservanza del Modello;
- monitorarne l'adeguatezza nel tempo;
- promuoverne l'aggiornamento in relazione all'evoluzione normativa e organizzativa.

Questo presidio rappresenta un elemento chiave del sistema di governance, garantendo un controllo indipendente sui processi aziendali e contribuendo alla prevenzione dei rischi di non conformità .

### Whistleblowing e trasparenza

La Società ha adottato un sistema di segnalazione delle violazioni (whistleblowing) che consente a dipendenti e terze parti di comunicare eventuali comportamenti non conformi in modo sicuro e riservato.

Il sistema garantisce:

- la tutela del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione;
- la riservatezza delle informazioni;
- la gestione delle segnalazioni da parte dell'Organismo di Vigilanza .

Tale strumento rafforza i principi di trasparenza e responsabilità, contribuendo alla prevenzione di comportamenti non etici.

### Formazione e diffusione della cultura aziendale sulla 231

Pasolini S.r.l. promuove la conoscenza del Modello 231 attraverso attività di informazione e formazione rivolte al personale e ai soggetti che operano per conto della Società.

Il Modello è reso accessibile e costantemente aggiornato, mentre sono previsti programmi formativi periodici finalizzati a rafforzare la consapevolezza dei principi di legalità e correttezza .

Questo approccio favorisce la diffusione di una cultura aziendale orientata alla responsabilità e alla prevenzione dei rischi.

### Miglioramento continuo

Il Modello 231 è soggetto a un processo continuo di aggiornamento e miglioramento, al fine di mantenerne l'efficacia rispetto all'evoluzione normativa e ai cambiamenti organizzativi.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, valuta periodicamente l'adeguatezza del Modello e promuove eventuali aggiornamenti .

### Valore per la sostenibilità

Il Modello 231 rappresenta per Pasolini S.r.l. uno strumento fondamentale per lo sviluppo di un sistema di governance sostenibile, in grado di:

- rafforzare la trasparenza e l'affidabilità dei processi aziendali;
- prevenire rischi legali, etici e reputazionali;



## 4.2 Strumenti della strategia di sostenibilità il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance

- promuovere comportamenti responsabili lungo tutta la catena del valore;
- supportare l'integrazione dei principi ESG nelle attività aziendali.

In questo contesto, il Modello costituisce una base strutturata per il consolidamento delle politiche di sostenibilità e per il progressivo allineamento agli standard europei di rendicontazione.

### Parte Speciale Modello 231

La Parte Speciale del Modello 231 di Pasolini S.r.l. rappresenta il livello operativo del sistema di governance, in quanto individua le aree di attività a rischio reato e definisce per ciascuna di esse regole, controlli e responsabilità.

Le principali categorie di rischio identificate (rapporti con la Pubblica Amministrazione, reati societari, sicurezza sul lavoro, ambiente, dati e lavoro) risultano pienamente coerenti con le dimensioni ESG e consentono alla Società di presidiare in modo strutturato i rischi di natura etica, ambientale e sociale.

Per ciascuna area, il Modello stabilisce:

- principi di comportamento (legalità, trasparenza, tracciabilità);
- procedure operative e controlli;
- responsabilità organizzative e flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Particolare rilevanza assumono:

- i presidi anticorruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- le misure a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- i controlli ambientali;
- la protezione dei dati e dei sistemi informativi;
- il rispetto dei diritti dei lavoratori.

## 4.2 Strumenti della strategia di sostenibilità il codice etico, la privacy, il MOG 231 e la compliance

Il sistema è rafforzato da:

- monitoraggio continuo da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- integrazione con sistemi certificati (qualità, ambiente, sicurezza);
- applicazione di principi di controllo quali segregazione dei compiti e tracciabilità.

Nel complesso, la Parte Speciale consente di tradurre i principi etici del Modello 231 in presidi operativi concreti, contribuendo in modo diretto alla gestione dei rischi ESG e alla prevenzione di impatti negativi lungo le attività aziendali.

Per evidenziare meglio la stretta correlazione tra la politica di sostenibilità ed il MOG si sono riassunti i dati essenziali nella seguente tabella.

Area 231	Rischio ESG	Impatti potenziali	Presidi (Modello 231)
Rapporti con PA	Corruzione, pratiche scorrette	Sanzioni, danno reputazionale, esclusione gare	Procedure autorizzative, tracciabilità, controlli su pagamenti
Reati societari	Scarsa trasparenza, reporting non corretto	Perdita fiducia stakeholder, rischi legali	Controlli interni, segregazione compiti, verifiche documentali
Sicurezza sul lavoro	Infortuni, condizioni non sicure	Impatti su lavoratori, sanzioni, fermo attività	Procedure sicurezza, ruoli definiti, monitoraggio
Ambiente	Inquinamento, gestione rifiuti non conforme	Danni ambientali, sanzioni, impatti su territorio	Controlli operativi, rispetto autorizzazioni, monitoraggio
Dati e sistemi IT	Violazione dati, cyber risk	Sanzioni GDPR, perdita dati, danni reputazionali	Controlli accessi, sicurezza IT, policy privacy
Rapporti di lavoro	Lavoro irregolare, violazione diritti	Rischi legali, reputazionali, sociali	Procedure HR, controlli contrattuali
Catena fornitori	Comportamenti non etici supply chain	Rischi reputazionali indiretti	Estensione Codice Etico, clausole contrattuali

### 4.3. L'engagement degli stakeholder

#### Finalità e obiettivi del processo

Pasolini considera lo stakeholder engagement uno strumento centrale di supporto alla definizione della strategia aziendale e alla rendicontazione di sostenibilità. Il processo è stato progettato con l'obiettivo di garantire un confronto strutturato e proporzionato con gli stakeholder rilevanti, tenendo conto delle caratteristiche del settore del general contract e della presenza di cantieri temporanei e mobili.

Il processo di stakeholder engagement persegue tre principali finalità:

- allineare la strategia aziendale alle aspettative degli stakeholder chiave, in particolare banche e finanziatori, clienti, lavoratori, fornitori e soggetti istituzionali e territoriali;
- identificare e validare i temi materiali ESG secondo la logica della doppia materialità, valutandone la rilevanza sia in termini di impatti ambientali e sociali sia in termini di effetti sul modello di business e sui profili di rischio;
- rafforzare la trasparenza, la governance e la qualità della rendicontazione, integrando progressivamente i criteri ESG nei processi decisionali, di gestione dei rischi e di pianificazione degli investimenti.

### 4.4. Modalità organizzative e fasi del processo

Il processo di stakeholder engagement è progettato secondo una struttura metodologica chiara e coerente, articolata in quattro fasi operative.

#### Definizione degli ambiti e degli obiettivi sottoposti a valutazione

Nella fase iniziale Pasolini ha individuato gli obiettivi strategici e gli ambiti ESG rilevanti per la propria attività, definendo un set preliminare di temi potenzialmente materiali.

In particolare sono stati considerati:

- gli obiettivi di sviluppo aziendale, tra cui la continuità operativa dei cantieri, il rafforzamento delle capacità organizzative e la solidità finanziaria;
- le principali priorità ESG del settore, quali la salute e sicurezza nei cantieri, la qualità delle opere, la gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica, la conformità normativa e la governance etica;
- i temi emergenti richiesti da clienti pubblici e privati, istituti finanziari e assicurativi, tra cui la gestione del ciclo di vita dei materiali, la riduzione degli impatti dei cantieri, la trasparenza nei processi di appalto e la responsabilità nella catena di fornitura.

Questa fase ha consentito di definire una base strutturata di temi da sottoporre alla successiva valutazione degli stakeholder.

#### Mappatura e classificazione degli stakeholder

Gli stakeholder sono stati mappati e classificati sulla base di tre criteri principali:

- il livello di influenza sulla capacità dell'azienda di operare;
- il grado di dipendenza dalle attività e dai servizi di Pasolini;
- le aspettative ESG nei confronti dell'azienda, con particolare attenzione ai temi della sicurezza, della qualità delle opere, degli impatti ambientali e della trasparenza.

Sulla base di tale analisi sono state definite le priorità di coinvolgimento e le modalità più idonee di interazione.

#### 4.4. Modalità organizzative e fasi del processo

Il primo stakeholder engagement è stato programmato per la rendicontazione 2026, in periodo che verrà definito assieme al calendario delle iniziative di sostenibilità di quel anno.

Già sin d'ora sono però state definite le modalità di coinvolgimento

##### Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Nella tabella seguente si chiarisce quali stakeholder saranno coinvolti e quale sarà la modalità di coinvolgimento.

Banche e finanziatori	Istituti bancari e operatori finanziari individuati dalla funzione Finanza	Soggetti coinvolti	Modalità di coinvolgimento
1	Dipendenti	Manager e responsabili coinvolti nei processi ESG	Riunione dedicata con documentazione di supporto
2	Salute e sicurezza	RSPD e figure coinvolte nei sistemi di prevenzione	Incontro specifico di confronto e raccolta pareri
3	Organismo di Vigilanza	Responsabile dell'Organismo di Vigilanza	Partecipazione agli incontri su sicurezza e governance
4	Clienti	Clienti selezionati	Comunicazione formale con richiesta di valutazione dei temi
5	Fornitori	Fornitori e subappaltatori selezionati	Comunicazione formale con richiesta di valutazione dei temi
6	Banche e finanziatori	Istituti individuati dalla funzione Finance	Comunicazione formale con richiesta di valutazione dei temi

## 4.5. Classificazione dei temi materiali e priorità aziendali

Dalle analisi svolte sono stati individuati e classificati, secondo il relativo ordine di priorità, i principali temi materiali ESG rilevanti per Pasolini.

### Innovazione, consolidamento e sviluppo aziendale; continuità operativa

Questo tema rappresenta la capacità dell'azienda di crescere in modo stabile e strutturato, innovando processi, servizi e soluzioni operative e garantendo ai clienti un modello organizzativo solido e affidabile.

Nel settore del general contracting tale dimensione si traduce nella capacità di mantenere competitività, assicurare elevati standard qualitativi e rispettare tempi, requisiti tecnici e impegni contrattuali.

#### Obiettivi prioritari

- rafforzare la capacità progettuale e operativa attraverso strumenti digitali, nuovi processi e soluzioni tecniche avanzate;
- sviluppare il business mantenendo qualità, affidabilità e continuità dei servizi;
- supportare l'evoluzione del mercato con servizi tecnici sempre più sostenibili;
- innovare i modelli organizzativi e gestionali per aumentare efficienza e resilienza.

### Salute e sicurezza in sede e nei cantieri

Si tratta di un tema centrale e imprescindibile per un'impresa che opera in contesti complessi quali cantieri temporanei, allestimenti e spazi commerciali. Include la tutela della salute dei lavoratori, la prevenzione degli infortuni, la gestione dei rischi operativi e la diffusione di una solida cultura della sicurezza.

#### Obiettivi prioritari

- tutelare in modo prioritario la salute dei lavoratori attraverso formazione continua e vigilanza costante;
- rafforzare le procedure di prevenzione e migliorare le condizioni operative in sedi e cantieri;
- promuovere una cultura della sicurezza condivisa a tutti i livelli dell'organizzazione;
- monitorare rischi, infortuni, near miss e non conformità tramite audit periodici.

### Governance: etica gestionale, reputazione, trasparenza e compliance normativa

Questo tema riguarda l'integrità dell'azienda, la correttezza dei comportamenti interni ed esterni, il rispetto del quadro normativo (Modello 231, normativa sugli appalti, presidi anticorruzione) e la gestione responsabile delle relazioni con clienti, partner e istituzioni.

#### Obiettivi prioritari

- garantire trasparenza nelle procedure e nelle relazioni commerciali;
- rafforzare il Modello 231, il Codice Etico e i presidi anticorruzione e di controllo interno;
- promuovere una cultura organizzativa basata su integrità, responsabilità e legalità;
- tutelare la reputazione aziendale in un settore caratterizzato da elevata esposizione normativa.

## 4.5. Classificazione dei temi materiali e priorità aziendali

### Capitale umano: retention, sviluppo dei talenti, parità e inclusione

Il capitale umano rappresenta una risorsa centrale per Pasolini. Il tema comprende le competenze tecniche e manageriali, la formazione continua, lo sviluppo professionale, l'inclusione, il benessere organizzativo e la capacità di attrarre e trattenere talenti.

#### Obiettivi prioritari

- promuovere percorsi strutturati di sviluppo professionale e formazione continua;
- favorire un ambiente di lavoro inclusivo basato su pari opportunità;
- migliorare retention e attrattività attraverso politiche HR e strumenti di welfare;
- rafforzare le competenze manageriali e tecniche dei team di gestione e di progetto.

### Decarbonizzazione e transizione energetica

Il tema comprende le azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni dirette e indirette (Scope 1, 2 e 3), al miglioramento dell'efficienza energetica e all'adozione di soluzioni a minore impatto climatico nella gestione delle sedi, dei cantieri e della catena di fornitura.

#### Obiettivi prioritari

- misurare e ridurre progressivamente le emissioni di gas a effetto serra;
- aumentare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;
- promuovere l'uso di mezzi, materiali e processi a minore impatto climatico;
- coinvolgere fornitori e partner nella riduzione complessiva delle emissioni.

### Efficienza informatica e tutela dei dati

Il tema riguarda la sicurezza informatica, la protezione dei dati aziendali e la digitalizzazione dei processi operativi, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi cyber e alla corretta gestione dei flussi informativi.

#### Obiettivi prioritari

- rafforzare i sistemi di cyber security e protezione dei dati;
- digitalizzare processi amministrativi, operativi e di commessa;
- garantire la continuità operativa anche in presenza di rischi informatici;
- migliorare l'efficienza e la tracciabilità dei processi tramite strumenti digitali.

### Economia circolare e gestione delle risorse

Il tema comprende la riduzione, il riuso e il riciclo dei materiali, la gestione dei rifiuti, gli acquisti sostenibili e l'efficientamento dei consumi di materiali, energia e acqua.

#### Obiettivi prioritari

- ridurre rifiuti, sprechi e impatti ambientali delle attività operative;
- incrementare il riuso e il riciclo dei materiali;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse nelle fasi di progettazione e realizzazione;
- introdurre criteri di economia circolare nei processi di acquisto.

## 4.5. Classificazione dei temi materiali e priorità aziendali

### Catena di fornitura responsabile e sostenibile

La supply chain di Pasolini è articolata e coinvolge trasporti, impianti, allestimenti, logistica e subappalti. Una gestione responsabile della filiera è fondamentale per garantire qualità, sicurezza, legalità e sostenibilità delle commesse.

#### Obiettivi prioritari

- selezionare fornitori sulla base di criteri ESG chiari e verificabili;
- monitorare le prestazioni e la conformità dei partner più rilevanti;
- favorire relazioni stabili e trasparenti con la filiera;
- promuovere standard condivisi di sicurezza, legalità e qualità.

### Relazioni con il territorio e dialogo con le comunità locali

Pasolini opera frequentemente in contesti sensibili quali centri commerciali, aree pubbliche e comunità locali. Il tema riguarda il rapporto con il territorio, la gestione delle interferenze operative e la tutela del contesto sociale.

#### Obiettivi prioritari

- minimizzare disagi e impatti delle attività (rumore, traffico, rifiuti);
- rafforzare il dialogo con comunità locali, enti e stakeholder territoriali;
- dimostrare attenzione sociale e responsabilità d'impresa;
- contribuire allo sviluppo del territorio attraverso relazioni collaborative.

### Classificazione delle priorità

I temi materiali sono stati successivamente raggruppati in tre livelli di priorità.

#### Priorità strategiche

Temi che incidono direttamente sulla continuità operativa, sulla reputazione aziendale, sulla qualità del servizio e sul posizionamento competitivo.

1. Innovazione, consolidamento e sviluppo aziendale; continuità operativa
2. Salute e sicurezza in sede e nei cantieri
3. Governance, etica gestionale, trasparenza e compliance normativa

#### Priorità operative

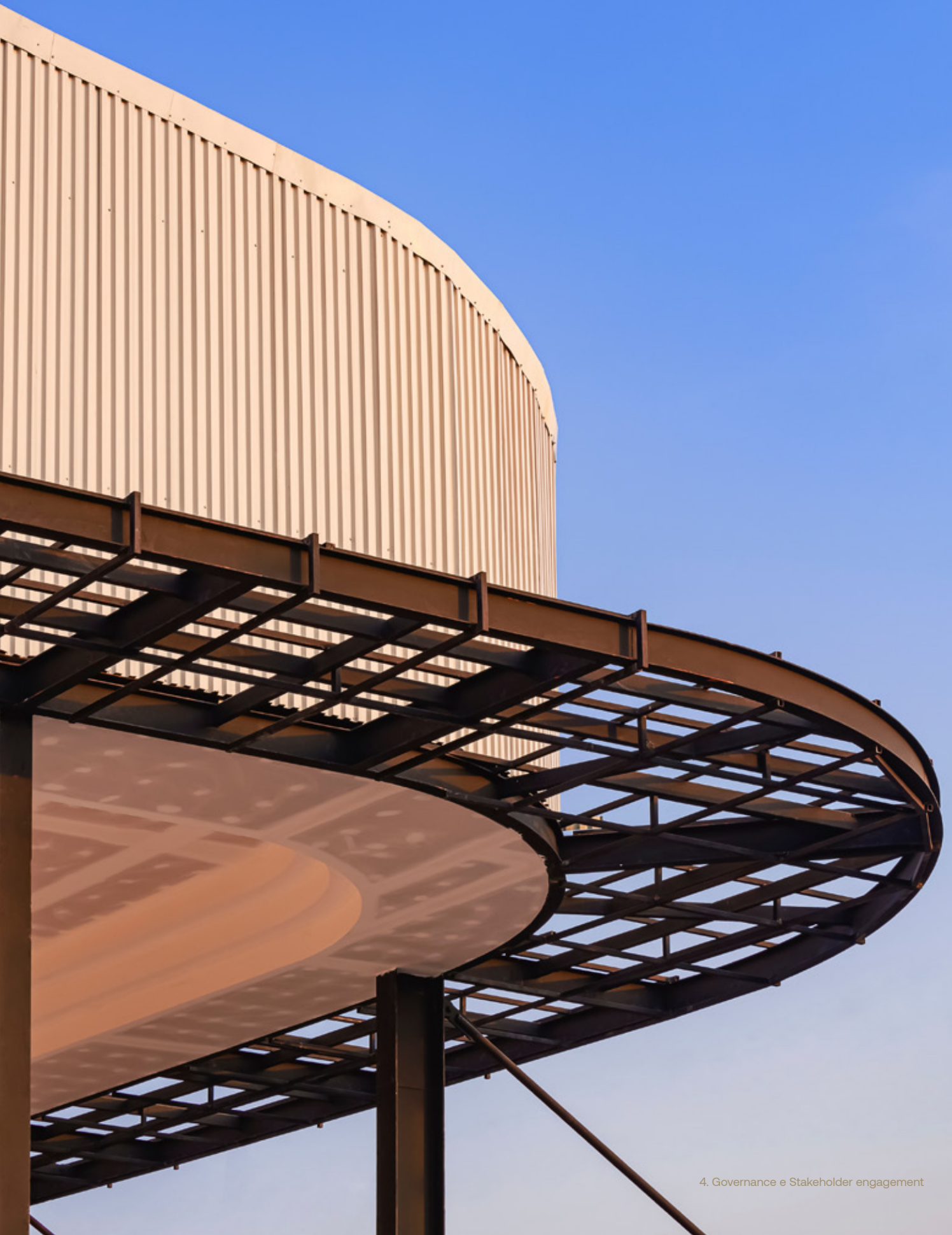
Temi che incidono sui processi interni, sull'efficienza organizzativa e sulla capacità di erogare il servizio.

4. Capitale umano
5. Efficienza informatica e tutela dei dati
6. Catena di fornitura responsabile e sostenibile

#### Priorità di sostenibilità estesa

Temi che generano valore nel medio-lungo periodo e contribuiscono alla gestione degli impatti ambientali e sociali dell'azienda.

7. Decarbonizzazione e transizione energetica
8. Economia circolare e gestione delle risorse
9. Relazioni con il territorio e dialogo con le comunità locali





# 5.

## Catena del valore

“

*Coordinare la filiera significa generare sostenibilità condivisa, qualità, sicurezza e responsabilità lungo ogni progetto.*



## 5. LA CATENA DEL VALORE

# Dove la sostenibilità diventa filiera

**Coordinare persone, materiali e processi  
significa creare valore lungo ogni fase del retail.**

Nel ruolo di General Contractor, Pasolini coordina progettazione, fornitori, cantieri e clienti finali, contribuendo alla qualità e all'efficienza dell'intera filiera.

La sostenibilità si traduce così in un approccio operativo fondato su controllo, sicurezza, gestione responsabile dei materiali e attenzione agli impatti lungo la supply chain. Rafforzare la filiera significa costruire un modello più affidabile, trasparente e capace di rispondere alle nuove esigenze del mercato.

## 5. La catena del valore

Lo schema seguente rappresenta in modo sintetico le principali fasi della catena del valore dell'azienda.

### Schema della catena del valore di Pasolini

Le attività di Pasolini si collocano all'interno di una catena del valore articolata che coinvolge diversi attori economici e operativi. In qualità di General Contractor, l'azienda svolge un ruolo di coordinamento tra progettazione, realizzazione delle opere e gestione della filiera dei fornitori.

La catena del valore comprende sia attività a monte, legate alla progettazione e alla fornitura di materiali e servizi, sia attività a valle, relative alla realizzazione delle opere e al rapporto con i clienti finali.

Nel proprio modello operativo, Pasolini assume una funzione di integrazione e coordinamento tra le diverse fasi del processo, contribuendo a garantire qualità, sicurezza, conformità normativa ed efficienza operativa lungo l'intera filiera.

#### 01. Attività a monte

##### Progettazione e pianificazione

- Progettazione tecnica
- Definizione layout e soluzioni costruttive
- Pianificazione delle attività di cantiere
- Selezione preliminare dei fornitori

#### 02. Supply Chain

##### Fornitori e subappaltatori

- fornitori di materiali e componenti
- imprese specializzate e subappaltatori
- servizi logistici e trasporti
- gestione della sicurezza e conformità normativa

#### 03. Attività Core

##### Gestione cantieri e installazioni

- coordinamento operativo delle lavorazioni
- gestione della sicurezza nei cantieri
- controllo qualità delle opere
- gestione dei materiali e dei rifiuti

#### 04. Attività a valle

##### Clienti e utilizzo finale

- consegna e installazione delle opere
- relazione con clienti retail e grande distribuzione
- assistenza operativa e manutenzione
- monitoraggio delle prestazioni



## Elementi ESG lungo la catena del valore

Fase	Principali temi ESG
Progettazione	efficienza dei materiali, soluzioni costruttive sostenibili
Supply chain	selezione fornitori, sicurezza, criteri ESG
Cantieri	sicurezza sul lavoro, gestione rifiuti, impatti locali
Clienti	qualità delle opere, efficienza energetica, trasparenza

Nel settore del retail organizzato e della grande distribuzione, il ruolo del General Contractor assume una rilevanza strategica non solo sul piano operativo, ma anche sotto il profilo della sostenibilità. Le attività di realizzazione, installazione e gestione dei cantieri comportano infatti il coordinamento di numerosi fornitori, subappaltatori e operatori logistici, generando impatti ambientali e sociali che si estendono lungo l'intera catena del valore.

Per Pasolini, operare come General Contractor significa quindi assumere una responsabilità di coordinamento e controllo rispetto agli standard di qualità, sicurezza e conformità normativa delle attività svolte nei cantieri e nelle installazioni presso i clienti.

In questo contesto, la sostenibilità si traduce in particolare in tre ambiti operativi:

- gestione sicura e responsabile dei cantieri, con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni e al rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- coordinamento della filiera dei fornitori e dei subappaltatori, favorendo comportamenti conformi agli standard aziendali, alle normative vigenti e alle politiche di sostenibilità;
- riduzione degli impatti ambientali delle attività operative attraverso una gestione più efficiente dei materiali, dei rifiuti e dei consumi energetici associati alle attività di installazione.

In prospettiva, il rafforzamento di questi elementi potrà contribuire a consolidare il posizionamento di Pasolini come partner affidabile all'interno delle supply chain del retail, offrendo ai clienti non solo competenze tecniche e capacità realizzative, ma anche garanzie di responsabilità operativa e trasparenza nella gestione delle attività.

## 5. La catena del valore

### Il General Contractor sostenibile nelle supply chain del retail

Pasolini riconosce il proprio ruolo strategico all'interno della catena del valore e si impegna a promuovere pratiche sostenibili lungo l'intero ciclo di fornitura, consapevole che una parte significativa degli impatti ambientali e sociali connessi ai progetti si genera a monte, presso fornitori e subappaltatori.

A partire dal 2026 l'azienda introdurrà un programma strutturato di valutazione ESG dei fornitori di nuovo accreditamento, attraverso la somministrazione di un questionario dedicato.

Lo strumento sarà finalizzato a raccogliere informazioni relative a:

- gestione ambientale (consumi energetici, gestione dei rifiuti, utilizzo di materiali certificati o riciclati);
- rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- eventuale possesso di certificazioni ambientali o di qualità (ad esempio ISO 14001, FSC o equivalenti);
- presidi organizzativi in ambito etico, di governance e di responsabilità sociale.

L'obiettivo è estendere progressivamente tale sistema di valutazione all'intera filiera entro il 2030, secondo un approccio graduale e proporzionato alla dimensione e alla struttura organizzativa dei fornitori coinvolti, favorendo un percorso di miglioramento condiviso.

Le informazioni raccolte costituiranno un elemento di supporto ai processi di qualifica e mantenimento dei fornitori. L'azienda prevede di monitorare annualmente lo stato di implementazione del programma, con l'obiettivo di incrementare progressivamente la percentuale di fornitori valutati tramite questionario ESG e di rafforzare la tracciabilità delle informazioni ambientali e sociali lungo la catena di fornitura.

Questa iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di progressiva misurazione e riduzione delle emissioni indirette (Scope 3) associate alla supply chain, riconoscendo il ruolo centrale dei partner commerciali nel contenimento degli impatti climatici complessivi.

In qualità di General Contractor, Pasolini può incidere in modo significativo non solo attraverso la selezione e la qualifica dei fornitori, ma anche orientando le scelte progettuali dei propri clienti verso soluzioni tecniche più efficienti e razionalizzate.

In questa direzione, l'azienda intende promuovere configurazioni costruttive semplificate e ottimizzate, caratterizzate da un numero ridotto di materiali e da soluzioni progettuali capaci di minimizzare la complessità logistica, i costi indiretti e gli impatti ambientali complessivi.

Questo orientamento sarà progressivamente integrato nei processi di offerta come linea guida commerciale e sarà oggetto di confronto nelle riunioni strategiche annuali della Direzione, durante le quali vengono definiti gli indirizzi di sviluppo e le priorità operative, rafforzando il presidio di governance sui temi di sostenibilità lungo la filiera.

Attraverso questo approccio Pasolini intende consolidare un modello di servizio che coniughi efficienza, qualità e sostenibilità, intervenendo sulla progettazione come leva principale di riduzione degli impatti ambientali e contribuendo alla diffusione di una cultura della responsabilità condivisa tra clienti, fornitori e stakeholder territoriali.





# 6.

## Gestione ambientale e clima

“

*Misurare le emissioni apre la strada a riduzioni più concrete e verificabili.*



## 6. GESTIONE AMBIENTALE E CLIMA

# Misurare l'impatto per guidare il cambiamento

**Dalla misurazione delle emissioni alle azioni di riduzione: un percorso ambientale basato su dati e miglioramento continuo.**

Pasolini ha avviato un percorso strutturato di gestione ambientale fondato sulla misurazione delle emissioni e sull'analisi degli impatti lungo la catena del valore. L'inventario GHG e il piano triennale di riduzione permettono di individuare azioni concrete su energia, mobilità, gestione dei rifiuti e processi operativi.

Un approccio che trasforma la sostenibilità ambientale in uno strumento di evoluzione organizzativa e competitività.



## 6 Gestione ambientale e clima

Nel quadro della sostenibilità ambientale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la riduzione dell'inquinamento rappresentano obiettivi fondamentali per le imprese che intendono operare in modo responsabile.

Nel contesto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, la misurazione e la gestione delle emissioni climalteranti costituiscono un passaggio essenziale per rafforzare la sostenibilità aziendale e migliorare la trasparenza verso clienti e stakeholder.

Nel caso di Pasolini, l'assenza di attività produttive dirette consente di contenere gli impatti ambientali diretti e di contribuire alla riduzione delle emissioni soprattutto attraverso:

- scelte progettuali orientate all'efficienza dei materiali e dei processi;
- una gestione attenta dei cantieri e dei consumi energetici;
- la selezione e il coordinamento di fornitori e subappaltatori.

Integrare la dimensione climatica nei processi decisionali consente inoltre di:

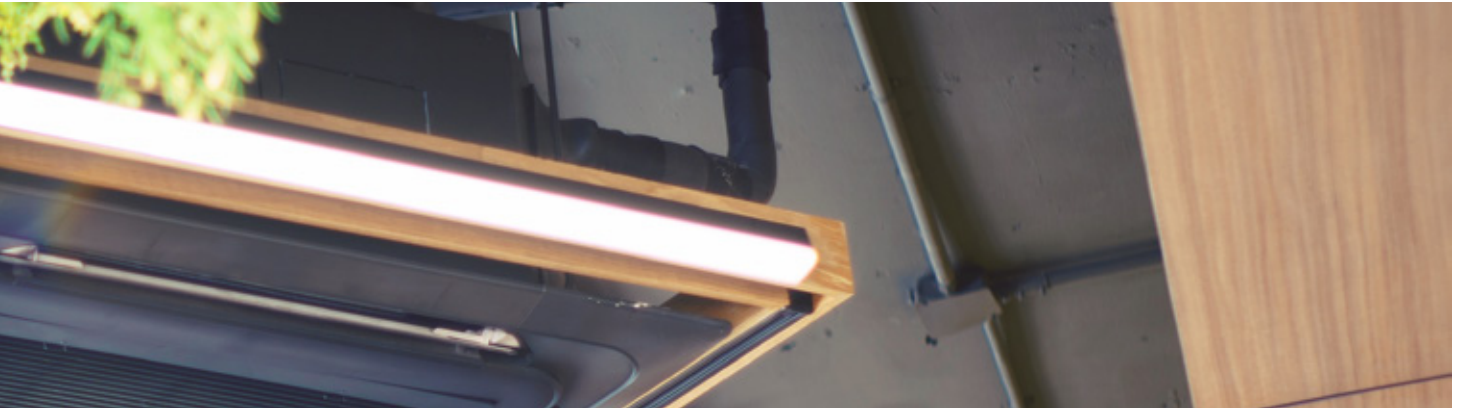
- rafforzare la trasparenza verso clienti e stakeholder;
- consolidare il posizionamento competitivo in un mercato sempre più attento alla sostenibilità;
- contribuire agli obiettivi globali di contrasto al cambiamento climatico attraverso un approccio basato sulla misurazione delle emissioni e sul miglioramento continuo.

Per raggiungere questi obiettivi l'azienda ha avviato un percorso strutturato che prevede:

- la definizione delle politiche ambientali aziendali;
- l'individuazione delle principali azioni di miglioramento;
- la misurazione delle emissioni di gas serra.

L'analisi è stata svolta applicando le linee guida del **GHG Protocol**, lo standard internazionale più diffuso per la contabilizzazione delle emissioni climalteranti, che distingue tra:

- **Scope 1:** emissioni dirette generate da fonti sotto il controllo dell'azienda;
- **Scope 2:** emissioni indirette legate all'acquisto di energia;
- **Scope 3:** altre emissioni indirette generate lungo la catena del valore.



## 6.1 Note metodologiche sul calcolo delle emissioni

### Emissioni Scope 1 e 2

- I dati riportati sono relativi all'intero anno 2025.
- Il calcolo delle emissioni Scope 2 è stato attuato sia secondo il metodo Market Based (MB) sia secondo quello Location Based (LB), come previsto dalle linee guida del GHG protocol.

### Emissioni Scope 3

- Sono state selezionate le seguenti categorie: acquisto di beni e servizi, beni in leasing, rifiuti generati, spostamento casa-lavoro e trasferte aziendali.
- **Per la categoria “beni acquistati”**, è stata compilata una checklist da parte dei responsabili degli acquisti
- **Per la categoria “rifiuti generati”**: è stata utilizzata un’analoga check list
- **Per la categoria “spostamenti casa-lavoro”** sono stati raccolti dati relativi ai luoghi di residenza e ai mezzi di trasporto utilizzati dai dipendenti
- **Le emissioni derivanti da veicoli aziendali in leasing operativo** sono state incluse nella Scope 3, categoria “beni in leasing operativo” (categoria 8), con una metodologia di calcolo basata sui km previsti dal contratto di leasing.

## 6.2 Calcolo dell'inventario GHG

### Scope 1 – Emissioni dirette

Le emissioni dirette di Scope 1 non risultano rilevanti per Pasolini per le seguenti ragioni:

- l'azienda non possiede né gestisce impianti di combustione propri;
- i veicoli utilizzati per le attività operative sono in leasing operativo e le relative emissioni sono considerate nello Scope 3;
- negli uffici non sono presenti apparecchiature refrigeranti contenenti gas fluorurati in quantità tali da richiedere monitoraggio ai sensi della normativa vigente.

Alla luce di tali elementi, le emissioni di Scope 1 risultano **non significative ai fini dell'inventario GHG**.

### Scope 2 – Emissioni indirette da consumo di energia

Le emissioni di Scope 2 sono state calcolate considerando esclusivamente l'energia elettrica acquistata dalla rete per le attività aziendali.

Nel corso del 2025, Pasolini ha inoltre prodotto energia elettrica tramite impianti fotovoltaici installati presso le proprie sedi. La produzione complessiva è stata pari a **65.647 kWh**, di cui una quota pari a **26.488 kWh è stata autoconsumata**, mentre la restante parte è stata immessa in rete.

L'energia autoprodotta e autoconsumata ha contribuito alla riduzione del fabbisogno energetico da rete, con un impatto diretto sulla diminuzione delle emissioni indirette associate ai consumi elettrici.

Nel 2025 il consumo complessivo di energia elettrica di Pasolini è stato pari a 196.680 kWh, di cui circa il 13% coperto tramite autoproduzione da impianti fotovoltaici.

Il calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub>e è stato effettuato secondo due approcci previsti dal GHG Protocol:

- **Market Based**, basato sui fattori emissivi del mix energetico residuale nazionale;
- **Location Based**, basato sul fattore emissivo medio della rete elettrica nazionale.

### Scope 2 – Metodo Market Based

Fattore emissivo residual mix AIB 2024: **441 g CO<sub>2</sub>e/kWh**

#### Periodo Gennaio 2025 – dicembre 2025

Emissioni Market Based

Fornitore	Energia acquistata (kWh)	Emissioni CO <sub>2</sub> e
A2A	804	354.564 kg
Eni Plenitude	169.388	74.700.108 kg

Totale Scope 2 Market Based

75.054.672 kg CO <sub>2</sub> e
---------------------------------

75,05 t CO<sub>2</sub>e



**6.2**  
**Calcolo dell'inventario GHG**

**Scope 2 – Metodo Location Based**

Fattore emissivo ISPRA produzione elettrica 2023: **256 g CO<sub>2</sub>/kWh**

Periodo Gennaio 2025 – dicembre 2025

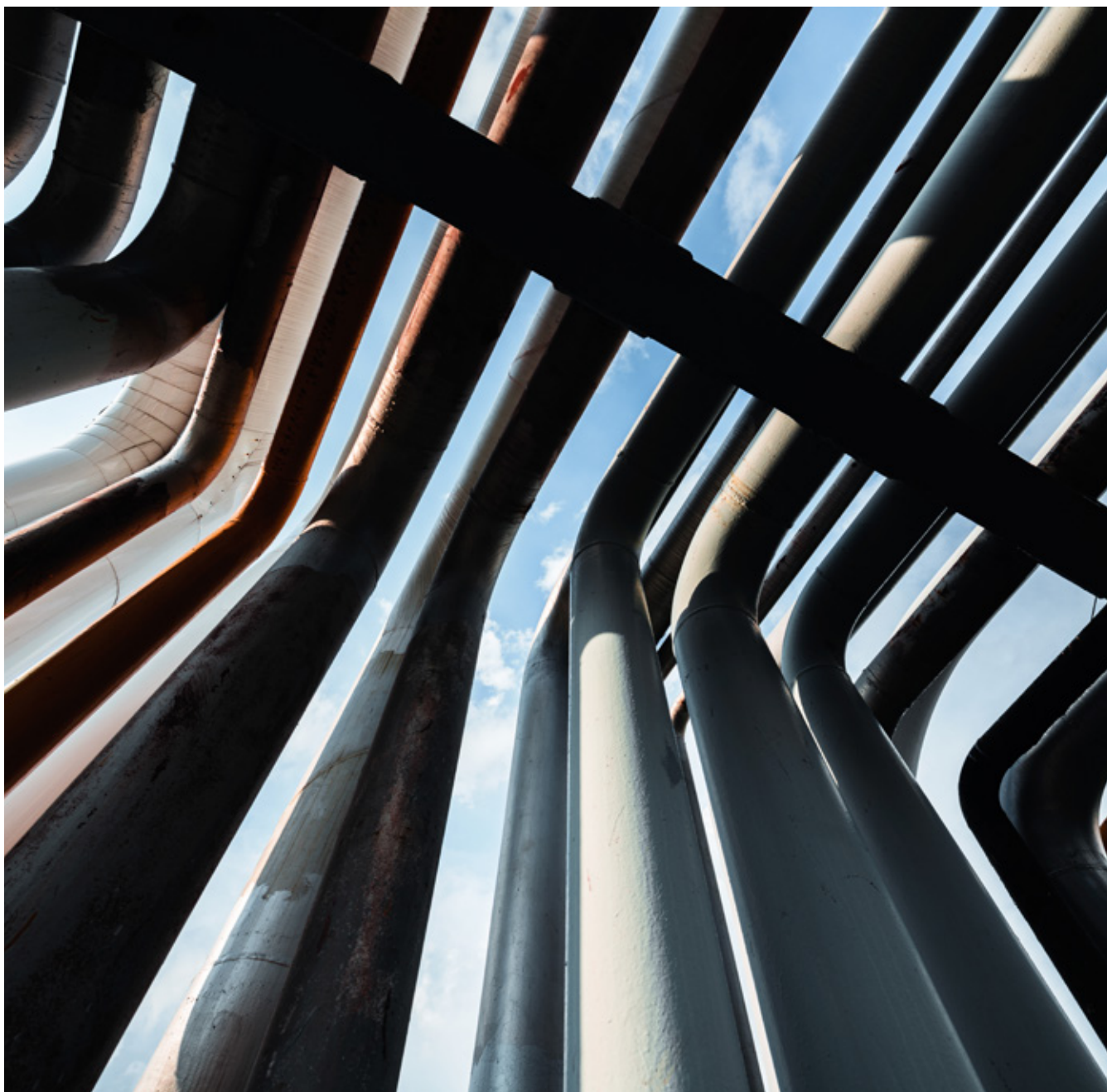
Emissioni Market Based

Fornitore	Energia acquistata (kWh)	Emissioni CO <sub>2</sub> e
A2A	804	205.824 kg
Eni Plenitude	169.388	43.363.328 kg

Totale Scope 2 Market Based

43.569.152 kg CO<sub>2</sub>e

43,36 t CO<sub>2</sub>e



## 6.2 Calcolo dell'inventario GHG

### Scope 3 – Emissioni indirette lungo la catena del valore

Lo Scope 3 comprende le emissioni indirette generate lungo la catena del valore a monte e a valle dell'azienda.

Nel primo anno di rendicontazione sono state analizzate le categorie ritenute più rilevanti e per le quali risultavano disponibili dati affidabili:

- **Categoria 5 – Rifiuti generati dalle operazioni**
- **Categoria 7 – Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti**
- **Categoria 8 – Beni in leasing operativo**

Il perimetro organizzativo considerato riguarda la sede aziendale di **Castel Mella (BS)**.

## 6.2 Calcolo dell'inventario GHG

### Scope 3 – Categoria 5 Rifiuti generati dalle operazioni

Codice EER	Descrizione	Emissioni kgCO <sub>2</sub> e
08 03 18	Toner esausti non pericolosi	117,14
15 01 02	Imballaggi in plastica	5.247,96
15 01 03	Imballaggi in legno	341.070,65
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	1.258.742,33
16 02 13*	Apparecchiature elettriche o elettroniche (RAEE) fuori uso che contengono sostanze pericolose	1.976,28
16 02 14	Apparecchiature elettriche o elettroniche (RAEE) fuori uso che non contengono sostanze pericolose	8.480,05
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16.03. 03	36.381,59
17 01 01	Cemento, inclusi frammenti, scorie, manufatti in cemento armato, precompresso e prefabbricato, e lastre in fibrocemento.	347.269,06
17 01 03	Rifiuti provenienti da mattonelle, piastrelle e ceramiche, privi di amianto	9.652,50
17 01 07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	97.836,99
17 02 01	Legno non pericoloso derivante da demolizioni	202.955,54
17 02 02	Vetro da costruzioni e demolizioni	4.919,96
17 02 03	Rifiuti di plastica provenienti dalle attività di costruzione e demolizione, non contaminati da sostanze pericolose	4.498,25
17 04 02	Rottami di alluminio provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione	468,57
17 04 05	Rifiuti di ferro e acciaio provenienti dalle attività di costruzione e demolizione	158.563,41
17 06 03	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	20.822,85
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli delle voci 170601 e 170603	18.083
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	324.811,29

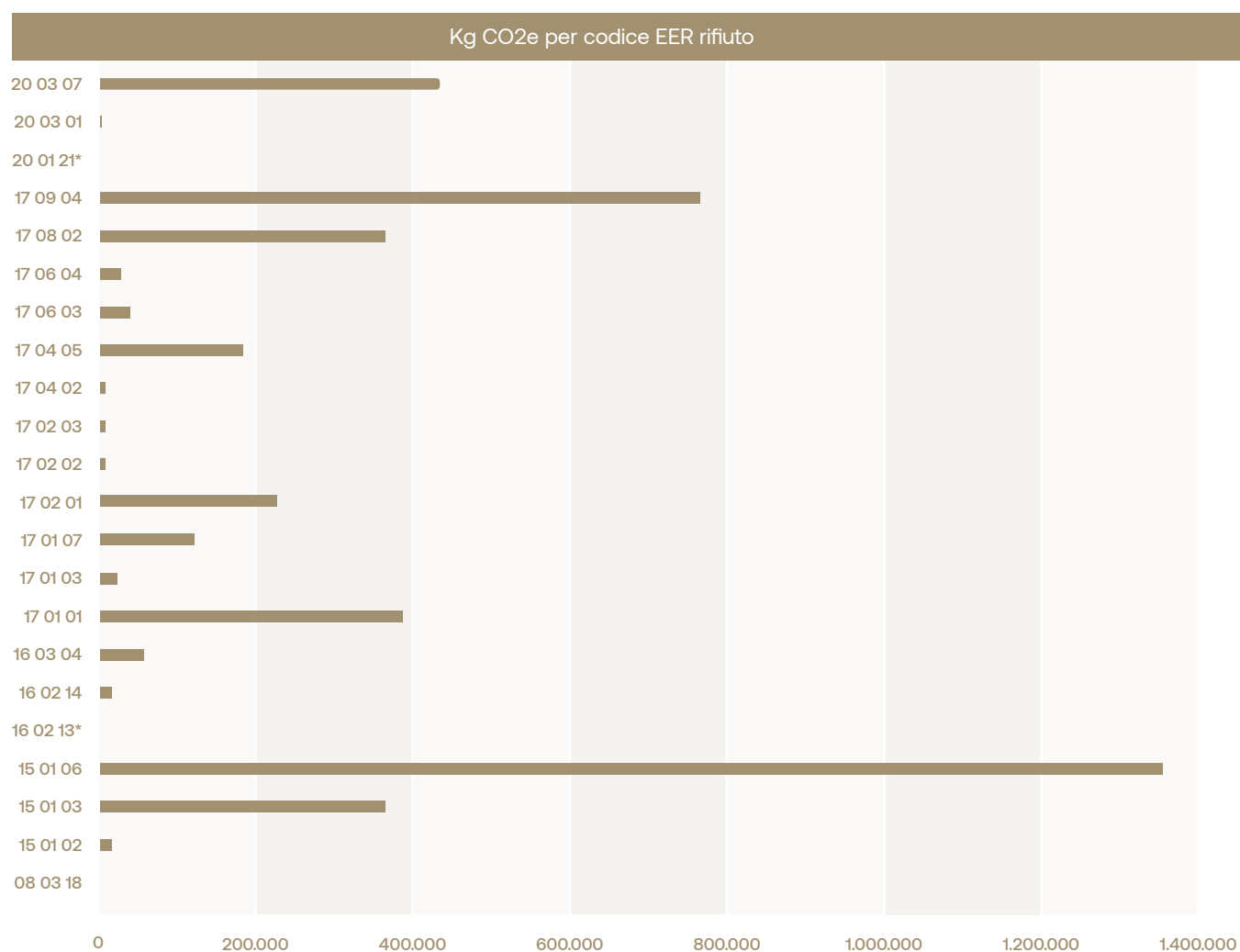
Totale Scope 2 Market Based

2.106.774,58 kg CO<sub>2</sub>e

**2106,77 t CO<sub>2</sub>e**

## 6.2

## Calcolo dell'inventario GHG



## Scope 3 – Categoria 7

## Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti

Questa categoria include le emissioni generate dagli spostamenti quotidiani dei dipendenti tra la propria abitazione e il luogo di lavoro.

Il calcolo è stato effettuato considerando:

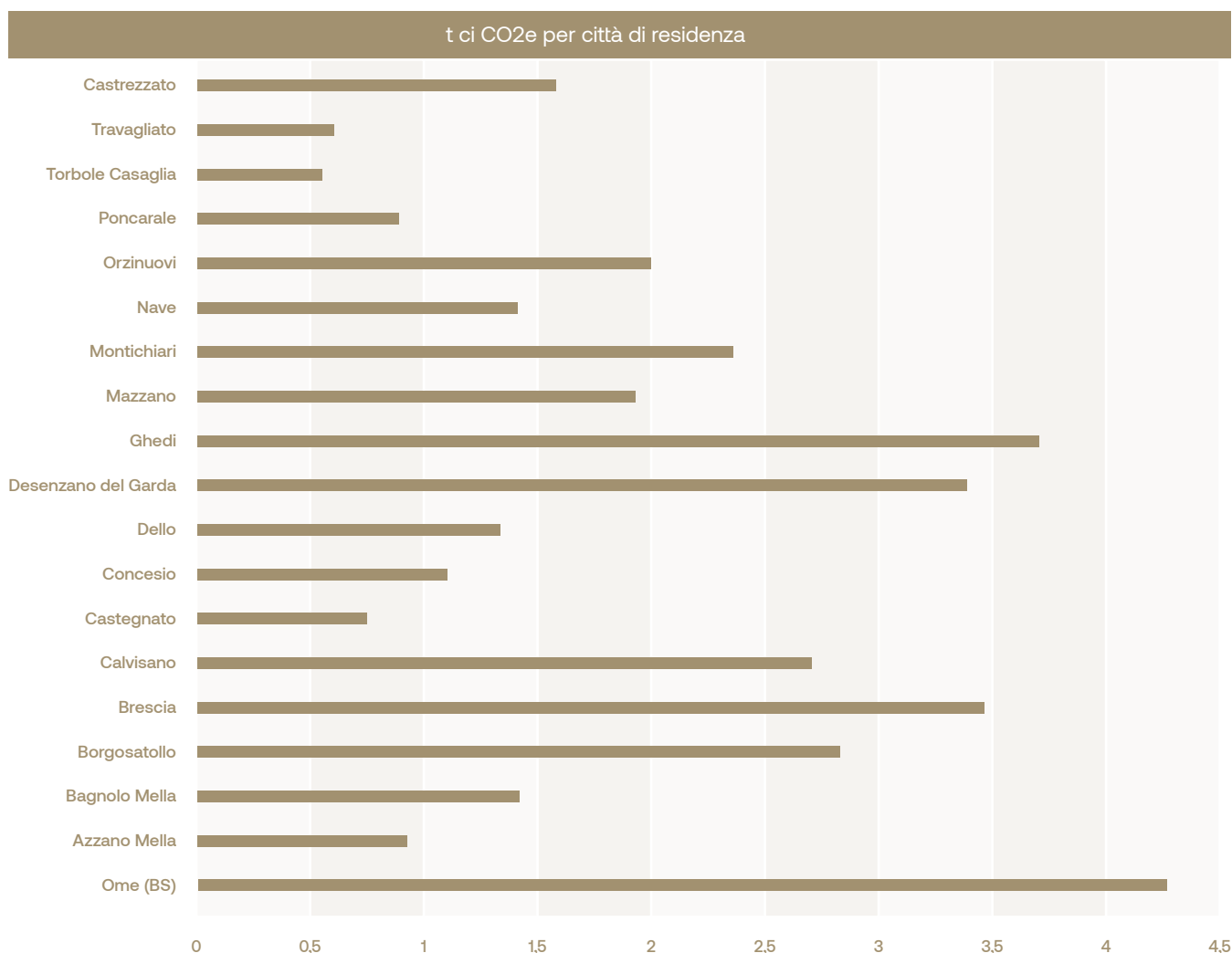
- la distanza tra il luogo di residenza dei dipendenti e la sede aziendale;
- il numero medio di giornate lavorative annuali.

## Totale Scope 3 – Categoria 7

36.762,22 kg CO<sub>2</sub>e

**36,76 t CO<sub>2</sub>e**

## 6.2 Calcolo dell'inventario GHG



### Scope 3 – Categoria 8

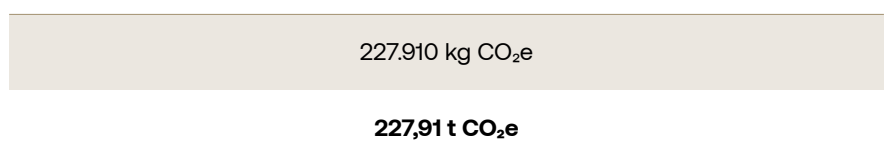
#### Beni in leasing operativo

La categoria comprende le emissioni indirette legate all'utilizzo di beni presi in leasing operativo, in particolare i veicoli aziendali.

In assenza di dati puntuali sui chilometri effettivamente percorsi, il calcolo è stato effettuato utilizzando i chilometraggi massimi previsti nei contratti di leasing come stima prudente dell'utilizzo dei mezzi.

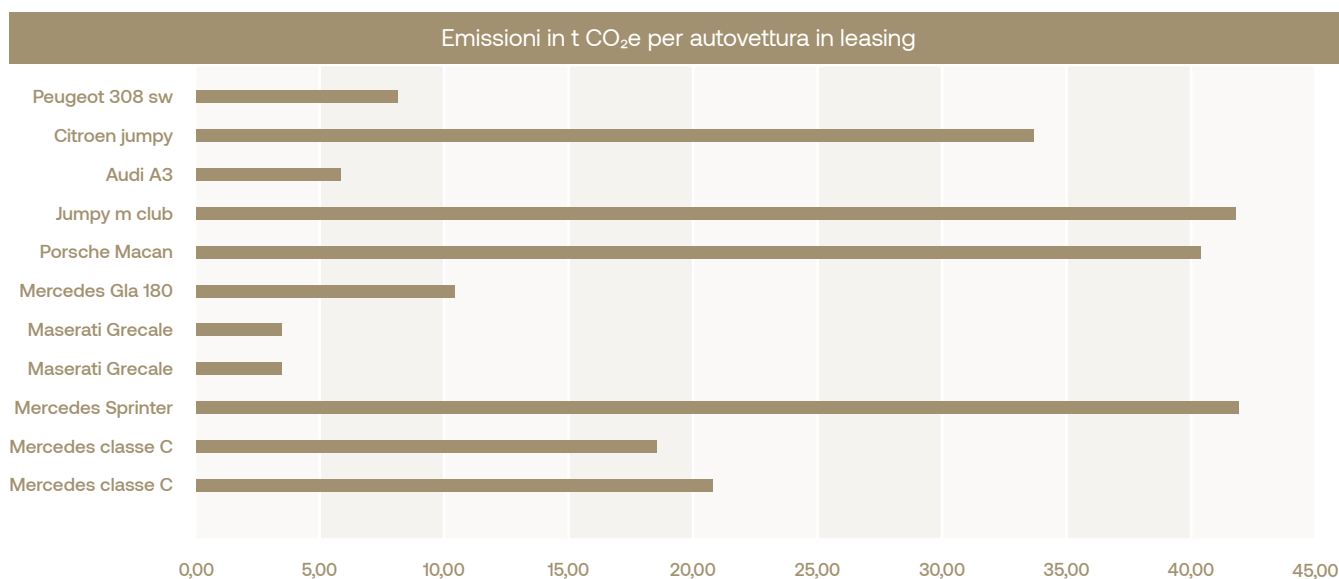
Nei prossimi cicli di rendicontazione l'azienda valuterà l'introduzione di sistemi di tracciamento più precisi per migliorare l'accuratezza dei dati.

#### Totale Scope 3 – Categoria 8





## 6.2 Calcolo dell'inventario GHG



### Emissioni totali

Di seguito è riportata la sintesi complessiva delle emissioni di gas serra di Pasolini per il periodo analizzato.

Categoria	Descrizione	Emissioni tCO <sub>2</sub> e
Scope 2 Market Based	Energia elettrica acquistata	75,05
Scope 2 Location Based	Energia elettrica acquistata	43,36
Scope 3 Cat.5	Rifiuti generati dalle operazioni	2106,77
Scope 3 Cat.7	Spostamenti casa-lavoro	36,76
Scope 3 Cat.8	Beni in leasing operativo	227,91

La misurazione delle emissioni di gas serra rappresenta il primo passo per sviluppare un percorso di riduzione degli impatti climatici e migliorare la gestione ambientale delle attività aziendali.

L'inventario GHG elaborato secondo le linee guida del **GHG Protocol** evidenzia che le principali fonti di emissione per Pasolini, derivano da:

- gestione dei rifiuti generati dalle attività operative;
- utilizzo dei veicoli aziendali in leasing;
- consumo di energia elettrica negli uffici e nelle strutture operative;
- spostamenti casa-lavoro dei dipendenti.

Nel complesso, l'azienda presenta una struttura emissiva tipica delle imprese di servizi e coordinamento operativo, in cui le emissioni dirette risultano limitate e la maggior parte degli impatti si concentra nelle attività indirette lungo la catena del valore.

## 6.2 Calcolo dell'inventario GHG

### Distribuzione delle emissioni per fonte



### Distribuzione delle emissioni per ambito (Scope)

Di seguito è riportata la sintesi complessiva delle emissioni di gas serra di Pasolini per il periodo analizzato.

Scope	Emissioni tCO <sub>2</sub> e
Scope 1	0
Scope 2 Location Based	43,36
Scope 2 Market Based	75,05
Scope 3	769,33

## 6.3 Piano triennale di riduzione delle emissioni

### Principali aree di intervento

L'analisi delle emissioni consente di individuare alcune aree prioritarie su cui l'azienda potrà intervenire nei prossimi anni:

- miglioramento della gestione dei rifiuti e incremento delle attività di recupero e riciclo;
- progressiva riduzione dell'impatto ambientale della flotta aziendale;
- efficientamento energetico delle sedi operative;
- sensibilizzazione dei dipendenti verso modalità di mobilità più sostenibili.

Queste azioni rappresentano le principali leve attraverso cui Pasolini potrà contribuire alla riduzione delle emissioni indirette e al miglioramento delle proprie performance

Il presente **Piano Triennale di Riduzione delle Emissioni di Gas Serra** rappresenta la prosecuzione del percorso di misurazione e rendicontazione ambientale avviato da Pasolini e si riferisce al triennio successivo alla pubblicazione della prima rendicontazione di sostenibilità.

A partire dai risultati dell'inventario GHG elaborato secondo il **GHG Protocol**, l'azienda ha definito un insieme di azioni progressive e concretamente implementabili, con un duplice obiettivo:

- ridurre l'impronta di carbonio aziendale;
- migliorare la qualità e la tracciabilità dei dati ambientali.

L'anno base di riferimento è il **2025**, con emissioni complessive pari a **844,38 tCO<sub>2</sub>e (Market Based)** e **812,69 tCO<sub>2</sub>e (Location Based)**.



### 6.3 Piano triennale di riduzione delle emissioni

#### Massimizzazione dell'autoconsumo da impianti fotovoltaici

In alternativa all'acquisto di energia elettrica coperta da Garanzie d'Origine (GO), Pasolini prevede di perseguire una strategia prioritaria di **massimizzazione dell'autoconsumo dell'energia elettrica prodotta dai propri impianti fotovoltaici**, al fine di ridurre in modo strutturale le emissioni indirette di Scope 2.

Nel corso del 2025, la produzione complessiva degli impianti fotovoltaici aziendali è stata pari a **65.647 kWh**, a fronte di un autoconsumo pari a **26.488 kWh**, mentre la restante quota è stata immessa in rete.

A fronte di un consumo elettrico complessivo pari a circa **196.680 kWh/anno**, la quota di autoconsumo attuale copre circa il **13% del fabbisogno energetico aziendale**.

Attraverso interventi mirati volti alla piena valorizzazione dell'energia prodotta, Pasolini potrebbe incrementare significativamente la quota di autoconsumo, fino a un valore teorico massimo pari all'intera produzione fotovoltaica.

In tale scenario, l'energia autoprodotta coprirebbe circa il 33% del fabbisogno elettrico complessivo, riducendo proporzionalmente il ricorso all'energia prelevata dalla rete.

Sulla base del fattore emissivo adottato per il metodo Market Based (441 g CO<sub>2</sub>/kWh), la piena valorizzazione dell'autoconsumo consentirebbe di evitare emissioni stimate pari a circa **17,3 tCO<sub>2</sub>e/anno**, rispetto allo scenario attuale.

L'iniziativa consente inoltre di:

- ridurre in modo strutturale la dipendenza energetica dalla rete;

### 6.3 Piano triennale di riduzione delle emissioni

- migliorare il profilo emissivo dell'azienda attraverso una riduzione reale delle emissioni, non legata a meccanismi compensativi;
- rafforzare la resilienza energetica e la prevedibilità dei costi;
- valorizzare investimenti già realizzati, aumentando il ritorno ambientale ed economico degli impianti esistenti.

#### Sostituzione progressiva dei veicoli in leasing con modelli ibridi o elettrici

Tra le azioni prioritarie del piano rientra la sostituzione progressiva della flotta di autoveicoli in leasing operativo, orientando i rinnovi contrattuali verso modelli **ibridi o elettrici**, compatibilmente con le esigenze operative.

A regime, l'intervento potrà determinare una riduzione stimata fino al 20% delle emissioni associate alla **Categoria Scope 3 – Cat. 8 (beni in leasing operativo)**, attraverso la riduzione delle emissioni per chilometro a parità di percorrenze contrattuali.

Oltre al beneficio ambientale, la transizione verso veicoli a basse emissioni può generare vantaggi gestionali nel medio periodo in termini di:

- riduzione dei costi operativi (carburante, manutenzione);
- migliore stabilità dei costi energetici, anche grazie all'eventuale utilizzo di energia autoprodotta;
- minore esposizione a restrizioni normative (es. aree a basse emissioni e ZTL).

#### Programma di mobilità sostenibile per i dipendenti

La riduzione delle emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro (**Scope 3 – Categoria 7**) costituisce una leva di miglioramento rilevante, anche in termini di coinvolgimento del personale nelle politiche ESG.

Pasolini intende sviluppare un **Programma di Mobilità Sostenibile**, articolato in interventi progressivi e calibrati sulle caratteristiche territoriali della sede di Castel Mella. Le principali azioni previste sono:

1. **Car-pooling aziendale:** promozione della condivisione dei viaggi tra colleghi che risiedono in aree compatibili, anche tramite strumenti digitali o canali interni.
2. **Incentivi al trasporto pubblico:** contributi o rimborsi parziali sugli abbonamenti, in collaborazione con i gestori del servizio.
3. **Infrastruttura di ricarica elettrica:** installazione di una colonnina di ricarica presso la sede, a supporto di dipendenti e visitatori.
4. **Sensibilizzazione interna:** iniziative periodiche di informazione sui benefici ambientali ed economici della mobilità sostenibile.

L'attuazione del programma potrà generare una riduzione stimata del 5–7% delle emissioni Scope 3 – Cat. 7, in funzione dell'adesione del personale.

#### Miglioramento del sistema dati e della rendicontazione sulle emissioni

Una componente centrale del piano riguarda il rafforzamento del sistema di raccolta e gestione dei dati ESG, con l'obiettivo di misurare in modo più preciso e tracciabile consumi energetici, emissioni e rifiuti.

Il miglioramento della qualità dei dati consente di:

- aumentare la precisione dell'inventario GHG e identificare con maggiore

### 6.3 Piano triennale di riduzione delle emissioni

chiarezza le priorità di intervento;

- rafforzare la credibilità delle informazioni ambientali comunicate a clienti e istituti finanziari;
- supportare processi di qualifica e partnership che richiedono fornitori allineati a standard ESG.

Questa azione non genera una riduzione emissiva diretta immediatamente quantificabile, ma costituisce la base tecnica per rendere più efficace e verificabile l'intero percorso di miglioramento.

#### Sintesi delle iniziative del piano triennale

N°	Iniziativa	Descrizione sintetica	Categoria di emissione coinvolta	Riduzione stimata delle emissioni GHG
1	Massimizzazione dell'autoconsumo da impianti fotovoltaici	Interventi mirati volti alla piena valorizzazione dell'energia prodotta	Scope 2	-33% (LB) / -33,1% (MB)
2	Veicoli in leasing ibridi/elettrici	Rinnovo progressivo flotta con modelli a basse emissioni	Scope 3 – Cat. 8	-15 ÷ -20%
3	Mobilità sostenibile dipendenti	Car-pooling, incentivi TPL e colonnina di ricarica	Scope 3 – Cat. 7	-5 ÷ -7%
4	Sistema dati ESG e rendicontazione emissioni	Rafforzamento raccolta dati su consumi, rifiuti ed emissioni	Tutti gli Scope	Miglioramento qualitativo (non quantificabile direttamente)

#### Monitoraggio e revisione annuali

Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni previste sarà condotto con cadenza annuale. Ogni anno verranno aggiornati:

- l'inventario GHG aziendale;
- gli indicatori di intensità emissiva (tCO<sub>2</sub>e/€ e tCO<sub>2</sub>e/m<sup>2</sup>);
- lo stato di avanzamento delle iniziative e i risultati conseguiti.

I dati raccolti costituiranno la base per l'aggiornamento del Bilancio di Sostenibilità e per il riesame periodico della Politica Ambientale aziendale, in coerenza con la certificazione **ISO 14001**.



# 7.

## Uso delle acque

Dalle analisi di materialità risulta che l'uso delle acque non è, per la Pasolini, un tema materiale e quindi non verrà ulteriormente approfondito.

*Anche dove l'impatto è limitato,  
l'attenzione resta parte della cultura  
responsabile dell'azienda.*



# 8.

## Risorse ed economia circolare

“

*La riduzione degli sprechi diventa una scelta concreta per cantieri più sostenibili.*



## 8. RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

# Dare nuova vita alle risorse

**Monitorare materiali e rifiuti per ridurre sprechi e sviluppare processi sempre più circolari.**

Per Pasolini, la gestione delle risorse significa migliorare il controllo dei flussi di materiali, ridurre gli sprechi e valorizzare il recupero lungo le attività di cantiere.

Attraverso il monitoraggio di consumi, materiali e rifiuti, l'azienda costruisce una base informativa sempre più completa per sviluppare strategie di economia circolare. L'elevata percentuale di rifiuti avviati a recupero rappresenta un primo risultato concreto di questo percorso.

## 8 Risorse ed economia circolare

La gestione efficiente delle risorse e l'adozione di modelli di **economia circolare** rappresentano elementi centrali delle politiche europee di sostenibilità. In questo contesto, le imprese sono sempre più chiamate a monitorare non solo i consumi energetici e le emissioni, ma anche il modo in cui le risorse materiali vengono utilizzate, recuperate o smaltite lungo il ciclo di vita delle attività.

Per Pasolini, che opera nel settore del **General Contracting**, la gestione delle risorse assume un ruolo importante anche in assenza di attività produttive dirette. L'azienda, infatti, coordina una filiera articolata di fornitori e subappaltatori coinvolti nella realizzazione delle opere, che comprende materiali da costruzione, componenti tecnici, arredi e attrezzature.

La conoscenza e la tracciabilità dei flussi di materiali lungo questa catena consentono di comprendere meglio l'impatto ambientale complessivo dei progetti e di individuare opportunità di miglioramento, tra cui:

- riduzione degli sprechi nei cantieri;
- maggiore utilizzo di materiali riciclati o riciclabili;
- selezione di fornitori con soluzioni a minore impatto ambientale.

Nel corso del **2025**, Pasolini ha avviato un percorso di miglioramento della raccolta e della tracciabilità dei dati relativi ai materiali utilizzati nelle proprie attività. Attualmente l'azienda dispone principalmente di dati di natura economica sugli acquisti, mentre non sono ancora disponibili informazioni complete espresse in tonnellate di materiali utilizzati.

Per colmare questo divario, è stato avviato un progetto sperimentale di raccolta dati sui principali materiali impiegati nelle commesse (acciaio, vetro, legno, imballaggi, componenti plastici e altri materiali). L'obiettivo è costruire nel tempo un sistema informativo più completo che consenta di misurare i flussi di materia e sviluppare indicatori di efficienza e circolarità.

### 8.1. Flussi in entrata

La rendicontazione dei flussi in entrata rappresenta un primo passo per migliorare la trasparenza e la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse all'interno dell'organizzazione.

Nel corso del 2025, Pasolini ha monitorato i propri consumi di energia elettrica, utilizzati anche per il calcolo delle emissioni di gas serra (Scope 2). Attualmente questa voce rappresenta il principale input energetico rendicontato.

Voce di consumo	Unità di misura	Anno 2025
Energia elettrica acquistata (sedi aziendali)	MWh	170,19
Energia elettrica autoconsumata da impianti fotovoltaici	MWh	26,48

Nel prossimo periodo l'azienda prevede di ampliare il sistema di monitoraggio includendo anche i principali materiali utilizzati nelle attività di cantiere.

## 8.2 Flussi in uscita

La gestione dei rifiuti rappresenta un elemento rilevante per la valutazione delle performance ambientali e per lo sviluppo di modelli di economia circolare.

Per un'azienda come Pasolini, il monitoraggio dei rifiuti consente di comprendere gli impatti generati dalle attività operative e di migliorare la gestione del fine vita dei materiali utilizzati nei cantieri.

Nel corso del 2025, Pasolini ha avviato un'analisi dei flussi di rifiuti prodotti, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza delle modalità di recupero o smaltimento adottate dai partner incaricati della gestione dei rifiuti.

L'analisi ha consentito di ottenere una mappatura delle principali tipologie di rifiuti generate dalle attività aziendali.

### Tipologie di rifiuti prodotti

Codice EER	Descrizione rifiuto	Quantità (kg)	Tipologia
08 03 18	Toner esausti non pericolosi	25	Non pericoloso
15 01 02	Imballaggi in plastica	1.120	Non pericoloso
15 01 03	Imballaggi in legno	72.790	Non pericoloso
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	268.636	Non pericoloso
16 02 13*	Apparecchiature elettroniche contenenti sostanze pericolose	220	Pericoloso
16 02 14	Apparecchiature elettroniche non pericolose	944	Non pericoloso
16 03 04	Rifiuti inorganici	4.050	Non pericoloso
17 01 01	Cemento e manufatti in cemento	38.658	Non pericoloso
17 01 03	Piastrelle e ceramiche	2.060	Non pericoloso
17 01 07	Miscugli di materiali da costruzione	20.880	Non pericoloso
17 02 01	Legno da demolizioni	43.314	Non pericoloso
17 02 02	Vetro	1.050	Non pericoloso
17 02 03	Plastica da demolizioni	960	Non pericoloso
17 04 02	Alluminio	100	Non pericoloso
17 04 05	Ferro e acciaio	33.840	Non pericoloso
17 06 03	Materiali isolanti contenenti sostanze pericolose	2.318	Pericoloso
17 06 04	Materiali isolanti non pericolosi	2.013	Non pericoloso
17 08 02	Materiali a base di gesso	36.158	Non pericoloso
17 09 04	Rifiuti misti da costruzione e demolizione	144.888	Non pericoloso
20 01 21*	Tubi fluorescenti contenenti mercurio	89	Pericoloso
20 03 01	Rifiuti urbani indifferenziati	80	Non pericoloso
20 03 07	Rifiuti ingombranti	66.105	Non pericoloso

## 8.2 Flussi in uscita

### Indicatori di gestione dei rifiuti

KPI	Valore	Unità di misura
Totale rifiuti prodotti	745.158	kg
Rifiuti pericolosi	309	kg
Rifiuti avviati a recupero	739.540	kg
Rifiuti avviati a smaltimento	5.618	kg
Percentuale recupero	99 %	
Percentuale smaltimento	1 %	

L'elevata percentuale di rifiuti avviati a recupero evidenzia l'attenzione dell'azienda verso pratiche di gestione responsabile dei materiali e rappresenta una base importante per sviluppare, negli anni successivi, strategie più avanzate di economia circolare.

### Distribuzione dei rifiuti per tipologia

Questa tabella mostra **quali rifiuti pesano di più sul totale prodotto**.

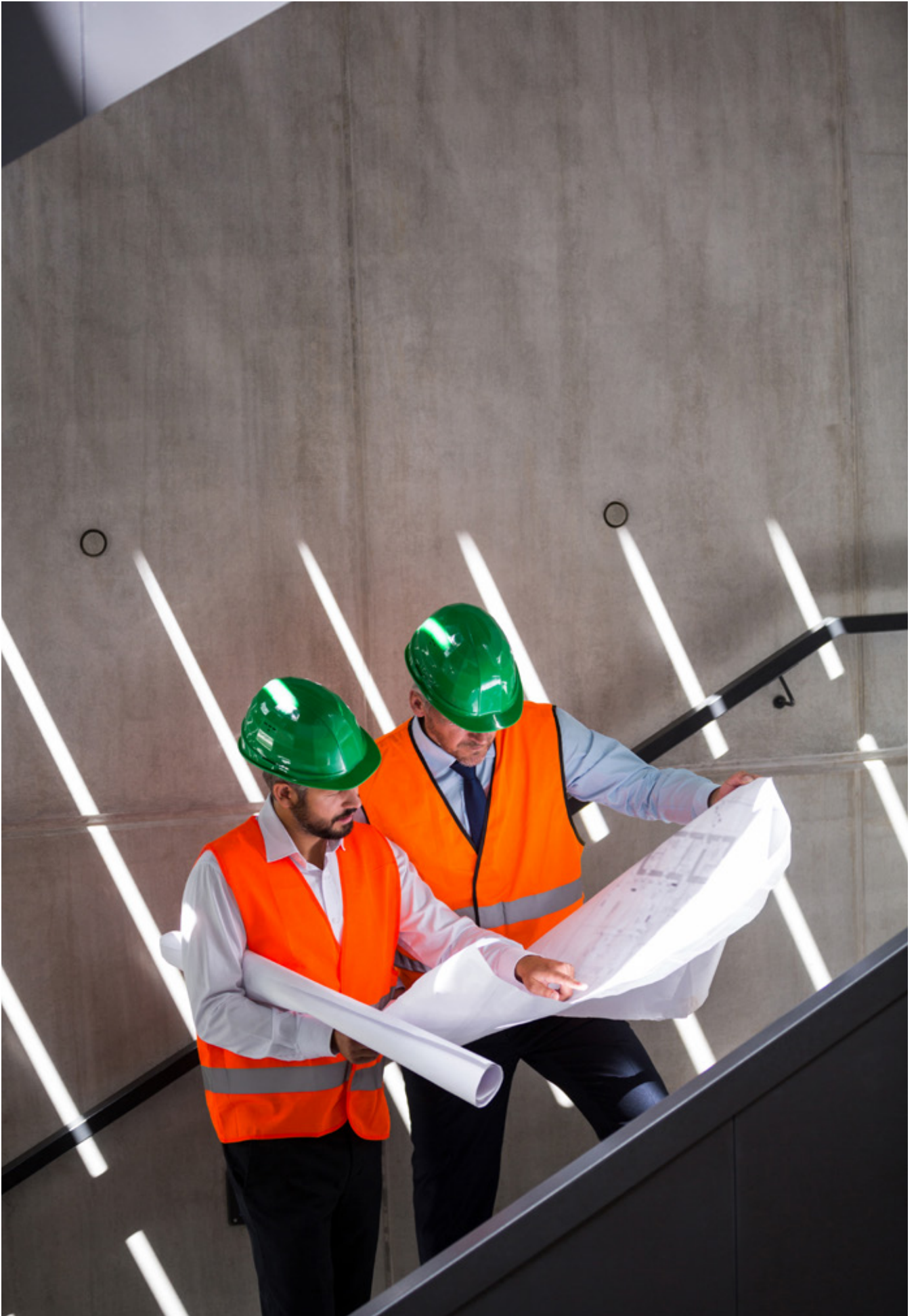
Tipologia di rifiuto	Quantità (kg)
Imballaggi in materiali misti	268.636
Rifiuti misti da costruzione e demolizione	144.888
Imballaggi in legno	72.790
Rifiuti ingombranti	66.105
Legno da demolizioni	43.314
Cemento e manufatti	38.658
Materiali a base di gesso	36.158
Ferro e acciaio	33.840
Miscugli di materiali da costruzione	20.880
Altri rifiuti	< 10.000

La tabella mostra chiaramente che:

- la maggior parte dei rifiuti deriva da **imballaggi e materiali da cantiere**
- le altre tipologie hanno impatti molto più limitati.

## 8.2 Flussi in uscita

Nel prossimo periodo l'azienda intende rafforzare ulteriormente il monitoraggio dei flussi di rifiuti, con l'obiettivo di individuare ulteriori opportunità di riduzione degli sprechi e incremento delle attività di recupero.



# 9.

## Forza lavoro propria

“

*Le persone sono il cuore operativo e culturale della crescita sostenibile di Pasolini.*



## 9. FORZA LAVORO PROPRIA

# Le persone al centro, ogni giorno

**Competenze, sicurezza e benessere sono la base della qualità e della crescita dell'azienda.**

Pasolini considera le persone un elemento strategico per la qualità del lavoro e lo sviluppo sostenibile dell'organizzazione. Formazione, sicurezza, inclusione, benessere e crescita professionale guidano le politiche HR dell'azienda, con un approccio orientato al miglioramento continuo.

Attraverso strumenti di ascolto, sviluppo delle competenze e tutela della persona, l'azienda punta a costruire un ambiente di lavoro sempre più solido, responsabile e attrattivo.

## 9.1 Policy del personale

### Premessa

Pasolini riconosce le persone come una risorsa centrale per il proprio sviluppo sostenibile e per la qualità delle attività svolte. La presente Policy del Personale definisce i principi e gli impegni che guidano la gestione delle risorse umane, in coerenza con i valori aziendali, con la normativa vigente e con gli obiettivi di sostenibilità economica, sociale e organizzativa.

La Policy costituisce il quadro di riferimento generale per tutte le pratiche di gestione del personale ed è applicabile a tutti i lavoratori dell'azienda.

Per gli aspetti più operativi indicati nei paragrafi successivi, l'orizzonte di attuazione progressiva è il triennio **2026–2028**.

### Obiettivi generali

Pasolini si impegna a:

- garantire condizioni di lavoro sicure, dignitose e rispettose della persona;
- promuovere il benessere psico-fisico dei lavoratori;
- favorire la stabilità occupazionale e lo sviluppo professionale;
- assicurare pari opportunità e pari trattamento;
- valorizzare competenze, merito e responsabilità individuale;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, collaborativo e responsabile.

Questi principi trovano concreta attuazione nelle principali aree di gestione del personale descritte di seguito.



## 9.2 Selezione e gestione del rapporto di lavoro

I processi di selezione e inserimento del personale sono improntati a criteri di trasparenza, equità e pari opportunità. Le valutazioni avvengono esclusivamente sulla base delle competenze, dell'esperienza professionale e dell'aderenza al profilo richiesto, evitando qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta.

Pasolini garantisce rapporti contrattuali chiari e conformi alla normativa vigente, promuovendo relazioni di lavoro fondate su correttezza, fiducia reciproca e responsabilità condivisa.

## 9.3 Benessere, welfare e conciliazione vita-lavoro

L'azienda promuove il benessere organizzativo attraverso strumenti di welfare aziendale, iniziative di conciliazione tra vita privata e lavoro e benefit orientati a sostenere i lavoratori e le loro famiglie.

Le misure adottate sono sviluppate in modo progressivo e flessibile, tenendo conto delle esigenze emergenti e dell'equilibrio complessivo dell'organizzazione.

## 9.4 Parità di trattamento e inclusione

Pasolini garantisce pari trattamento e pari opportunità a tutti i lavoratori, indipendentemente da genere, età, origine, religione, orientamento sessuale o altre condizioni personali.

L'azienda si impegna a prevenire e contrastare qualsiasi forma di discriminazione, molestia o comportamento non rispettoso, promuovendo percorsi di carriera equi e basati sul merito.

## 9.5 Formazione e sviluppo delle competenze

La formazione è considerata uno strumento strategico per la crescita delle persone e dell'organizzazione. Pasolini promuove percorsi di aggiornamento professionale e sviluppo delle competenze tecniche e trasversali, in coerenza con l'evoluzione normativa, organizzativa e del mercato.

I fabbisogni formativi sono analizzati periodicamente con il coinvolgimento dei responsabili di funzione e dei lavoratori.

## 9.6 Comunicazione interna e partecipazione

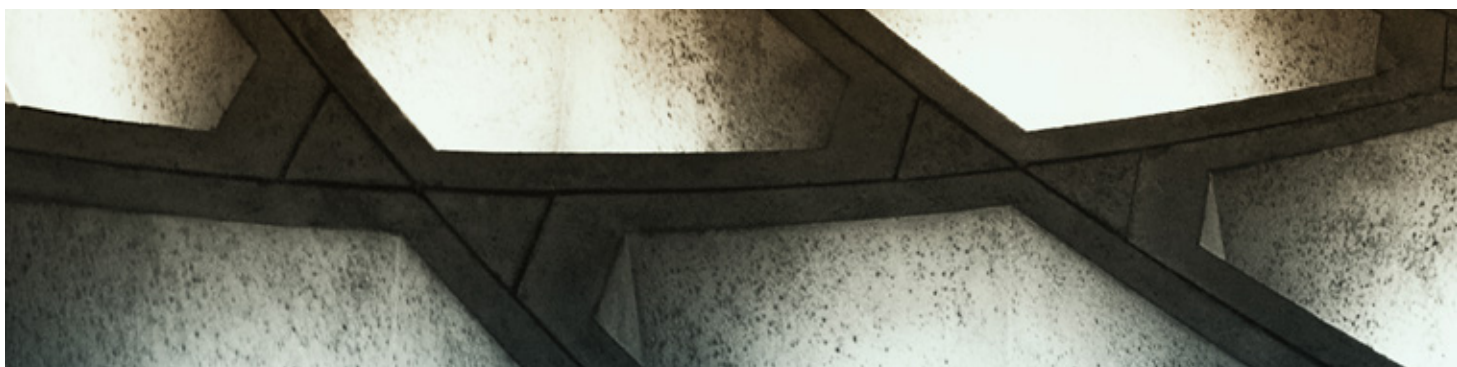
Pasolini favorisce il coinvolgimento attivo dei lavoratori attraverso strumenti di comunicazione interna, momenti di confronto e sistemi di ascolto strutturato.

La partecipazione dei dipendenti contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza, la motivazione e la diffusione della cultura aziendale e della sostenibilità.

## 9.7 Salute e sicurezza sul lavoro

La tutela della salute e della sicurezza rappresenta un principio prioritario e non negoziabile. Pasolini adotta misure di prevenzione e protezione volte a ridurre i rischi, prevenire infortuni e malattie professionali e promuovere una cultura della sicurezza condivisa.

L'azienda applica sistemi strutturati di gestione e monitoraggio della sicurezza, incoraggiando la partecipazione attiva dei lavoratori nella segnalazione di criticità e nel miglioramento continuo, anche attraverso il sistema di gestione certificato **ISO 45001**.



## 9.8 Azioni

### Salute e sicurezza sul lavoro

Nel quadro della propria politica aziendale e degli obiettivi di tutela delle persone, Pasolini considera la salute e la sicurezza sul lavoro un ambito strategico di intervento. Tale ambito viene presidiato in modo strutturato e sviluppato progressivamente nel tempo, superando una logica di mero adempimento normativo e adottando un approccio orientato al miglioramento continuo.

Le azioni previste si articolano su due livelli complementari: da un lato il consolidamento delle attività già in essere, dall'altro l'introduzione progressiva di iniziative innovative finalizzate a rafforzare la cultura della prevenzione.

Il mantenimento della certificazione **ISO 45001** rappresenta un importante riferimento metodologico per tutte le politiche e le azioni dell'azienda nel campo della sicurezza sul lavoro.

### Azioni di base da mantenere e sviluppare

Pasolini continuerà a garantire il costante aggiornamento del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** e della documentazione correlata, assicurandone la diffusione e la piena comprensione da parte dei responsabili di cantiere e delle figure coinvolte nella gestione operativa.

Il DVR è considerato uno strumento dinamico di supporto alle decisioni e alla pianificazione delle attività.

L'azienda pianifica audit interni periodici in materia di salute e sicurezza, con verifiche mirate sui cantieri temporanei e sulle attività affidate in subappalto. Tali audit consentono di monitorare l'effettiva applicazione delle procedure e individuare tempestivamente eventuali criticità o aree di miglioramento.

Un ruolo centrale è attribuito alla formazione dei lavoratori. Oltre alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente, l'azienda rafforza i percorsi formativi attraverso esercitazioni pratiche, simulazioni e momenti di sensibilizzazione collettiva.

Pasolini garantisce inoltre la disponibilità, l'idoneità e il corretto utilizzo dei **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**, prevedendo verifiche periodiche sul loro stato di conservazione ed efficienza.

L'azienda monitora sistematicamente gli indicatori di performance in materia di sicurezza, quali:

- indice di frequenza degli infortuni
- indice di gravità degli infortuni
- ore di formazione erogate
- numero di audit svolti.

I risultati vengono condivisi periodicamente con la Direzione e con i lavoratori.



## 9.8 Azioni

### Attività innovative da introdurre progressivamente

Pasolini prevede il completamento della certificazione **ISO 45001 per la sede aziendale entro il 2025** e la successiva estensione del sistema di gestione ai cantieri nel periodo **2026–2027**, prendendo a riferimento un cantiere tipo rappresentativo delle principali attività svolte.

Nel biennio **2026–2027** sarà inoltre avviato un programma strutturato di sensibilizzazione alla sicurezza rivolto a tutti i livelli aziendali.

Tra le iniziative previste rientrano:

- formazione aggiuntiva in materia di primo soccorso
- addestramento all'utilizzo del defibrillatore per le figure coinvolte nella gestione delle emergenze.

A partire dal **2027** è prevista l'introduzione di un sistema strutturato di registrazione e analisi degli **incidenti e dei near miss**, finalizzato all'individuazione delle cause alla radice degli eventi e alla definizione di azioni correttive e preventive.

Nel corso del **secondo semestre 2026** l'azienda formalizzerà inoltre un sistema strutturato di **audit di sicurezza nei cantieri**, con la predisposizione di:

un manuale operativo per le verifiche

un report standard da compilare all'avvio di ogni nuovo cantiere.

Infine, considerato l'ampio utilizzo di autoveicoli aziendali per esigenze lavorative, Pasolini prevede tra la fine del **2026 e l'inizio del 2027** l'organizzazione di un corso di **guida sicura ed efficiente**, finalizzato sia alla riduzione del rischio stradale sia alla diminuzione dei consumi di carburante e delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

### Benessere aziendale

Le azioni in ambito di benessere aziendale mirano a creare un contesto di lavoro sano, inclusivo e orientato allo sviluppo delle persone.

Gli interventi si concentrano in particolare su:

- flessibilità organizzativa
- welfare aziendale
- parità di genere
- formazione e sviluppo delle competenze
- efficacia della comunicazione interna.

Le azioni in ambito di benessere aziendale mirano a creare un contesto di lavoro sano, inclusivo e orientato allo sviluppo delle persone. Gli interventi si concentrano in particolare su: orari di lavoro e flessibilità, welfare aziendale, parità di genere, formazione e sviluppo delle competenze, efficacia del processo comunicativo.

## 9.8 Azioni

### Orari di lavoro, flessibilità e smart working

L'azienda riconosce che l'adozione di modalità di lavoro flessibili rappresenta un fattore strategico sia per il benessere delle persone sia per la competitività organizzativa. La flessibilità consente di conciliare le esigenze produttive con quelle personali, riducendo le rigidità e favorendo un approccio moderno alla gestione del tempo di lavoro.

Tali modalità dovranno tuttavia essere compatibili con i vincoli organizzativi e garantire la copertura degli orari di lavoro aziendali. Nel corso del 2026 è prevista un'analisi approfondita delle opportunità e dei limiti esistenti, che potrà portare alla definizione di un piano operativo comprendente anche modelli di orario innovativi, come settimane lavorative compresse o turni personalizzati.

La flessibilità potrà essere ulteriormente rafforzata attraverso l'integrazione con iniziative di welfare aziendale, ad esempio servizi di supporto alla genitorialità, convenzioni con servizi locali o contributi per la mobilità, così da incidere concretamente sulla qualità della vita dei lavoratori.

Le direzioni competenti presenteranno alla Direzione generale le conclusioni delle analisi svolte e le relative proposte operative. Per quanto riguarda lo smart working, la natura delle attività aziendali non consente, allo stato attuale, l'adozione di modalità generalizzate. Saranno pertanto valutate esclusivamente situazioni individuali, laddove la tipologia di mansione renda possibile lo svolgimento della prestazione anche a distanza.

### Welfare aziendale

Pasolini prevede di attivare nel 2027 un piano organico di welfare aziendale, inteso come strumento strategico di supporto ai lavoratori e alle loro famiglie, capace di rafforzare il benessere complessivo e il senso di appartenenza all'organizzazione.

Il welfare non sarà concepito come un semplice insieme di benefit economici, ma come un sistema integrato di servizi e iniziative a carattere sociale, culturale e relazionale. In particolare, il progetto potrà comprendere:

- attivazione di convenzioni con strutture sanitarie, educative e commerciali, a beneficio diretto dei dipendenti e delle loro famiglie;
- introduzione di benefit flessibili (voucher, buoni pasto, contributi per la mobilità o per servizi educativi), modulabili in base alle diverse esigenze individuali;
- sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro, attraverso contributi e servizi dedicati;
- promozione di iniziative per la salute psicofisica, quali programmi di prevenzione, supporto psicologico, attività sportive e culturali;
- monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate mediante indicatori di utilizzo e di soddisfazione, con aggiornamenti periodici del piano in funzione dei bisogni emergenti.

### Parità di genere

La parità di genere costituisce un principio fondamentale della politica aziendale della Pasolini. L'azienda si impegna a garantire pari opportunità a donne e uomini in tutte le fasi della vita lavorativa, dalla selezione allo sviluppo di carriera, fino alla conciliazione vita-lavoro. La diversità di genere è riconosciuta come un valore capace di migliorare il clima organizzativo, l'innovazione e la competitività anche alla luce della Direttiva Europea 2023/970 in attuazione in Italia dal 7 Giugno 2026.

La politica di parità di genere si attua attraverso strumenti operativi in parte già presenti e in parte da consolidare nel triennio, tra cui:

- processi di selezione equi e inclusivi, basati esclusivamente sulle competenze;
- monitoraggio della parità retributiva, per garantire che a pari mansioni e responsabilità corrisponda una pari retribuzione;

## 9.8 Azioni

- promozione di un accesso equilibrato ai ruoli di responsabilità, anche attraverso percorsi di carriera e formazione mirati;
- rafforzamento delle misure di conciliazione vita–lavoro come leva di inclusione e retention;
- prevenzione di molestie e discriminazioni mediante un codice etico e procedure di segnalazione sicure ed efficaci;
- formazione e sensibilizzazione di manager e dipendenti sui temi dell'inclusione e del rispetto delle differenze.

### Formazione e sviluppo delle competenze

L'azienda intende rafforzare i propri piani di sviluppo delle competenze, rendendoli parte integrante della strategia di crescita. Accanto alla formazione tecnica, sarà valorizzata la formazione manageriale e trasversale, con percorsi dedicati alla leadership, alla digitalizzazione e alla gestione dei team.

Nel corso del 2026 saranno rilevati i fabbisogni formativi attraverso un questionario rivolto a tutti i collaboratori, con successiva validazione da parte dei responsabili. Una prima parte delle esigenze individuate sarà soddisfatta già nel secondo semestre dell'anno, mentre le restanti confluiranno nei programmi formativi del 2027. L'analisi dei fabbisogni sarà ripetuta con cadenza annuale.

Per verificare l'efficacia della formazione, sarà attuato, sui corsi programmati per soddisfare i bisogni formativi, un sistema strutturato di valutazione dei risultati, che includerà la rilevazione del gradimento dei partecipanti e una verifica dell'applicazione delle competenze acquisite, sia nel breve sia nel medio periodo, con il coinvolgimento dei responsabili diretti.

### Efficacia del processo comunicativo

La comunicazione interna rappresenta un elemento strategico per il buon funzionamento dell'organizzazione e per la diffusione della cultura aziendale. Essa non si limita alla trasmissione di informazioni operative, ma favorisce il coinvolgimento delle persone, la trasparenza e la condivisione degli obiettivi.

Nel biennio 2026–2027 saranno condotte analisi mirate per valutare la coerenza dei messaggi provenienti dalla Direzione e dai responsabili, la tempestività e la chiarezza delle comunicazioni, la diversificazione dei canali utilizzati e lo sviluppo di una comunicazione bidirezionale che consenta ai lavoratori di inviare osservazioni e suggerimenti.

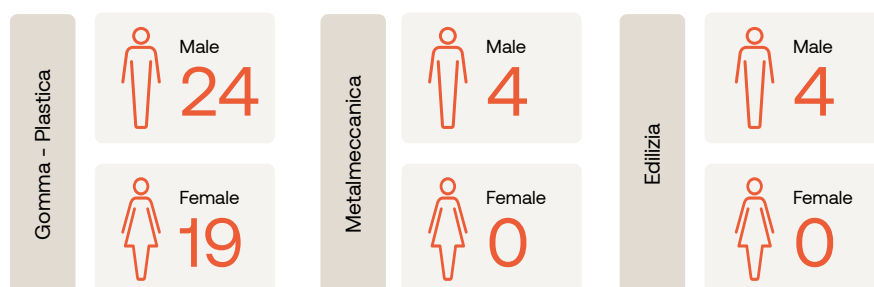
L'efficacia della comunicazione sarà monitorata attraverso indagini periodiche, anche in collegamento con le analisi di stress lavoro-correlato, al fine di valutare il livello di comprensione, partecipazione e percezione di trasparenza. A supporto di tali azioni è prevista una formazione specifica rivolta ai responsabili sull'efficacia delle comunicazioni aziendali.

## 9.9 Dati quantitativi sulla forza lavoro propria

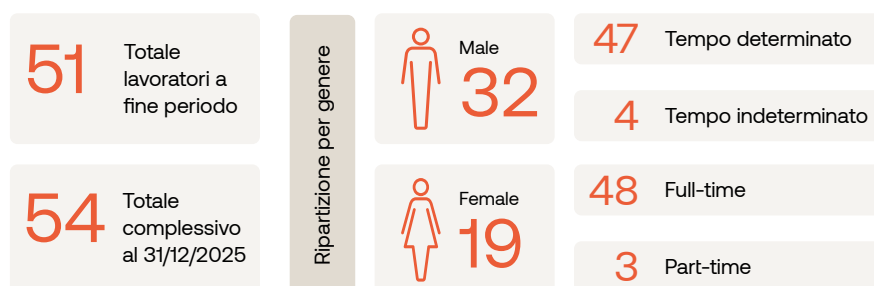
### 01. Definizione della forza lavoro propria



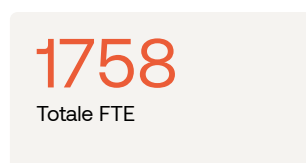
### CCNL applicati e numero di lavoratori inseriti



### 02. Contratti e orari

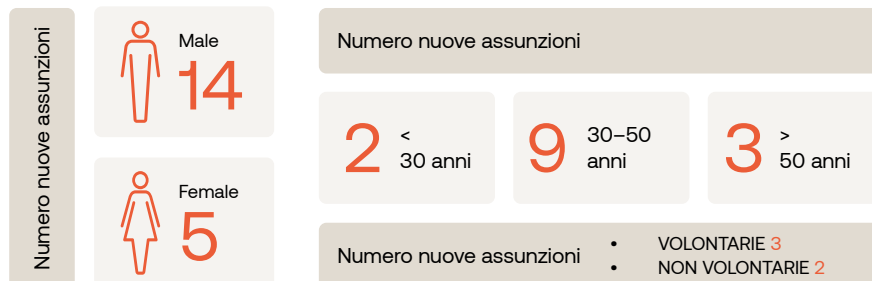


### 3. Full Time Equivalent (FTE)



## 9.9 Dati quantitativi sulla forza lavoro propria

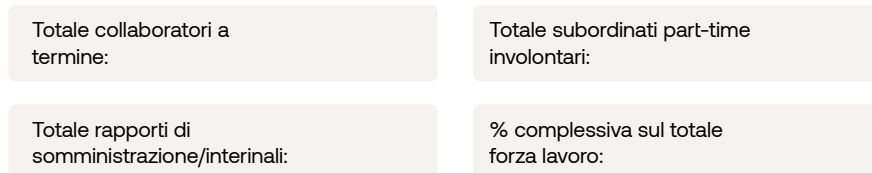
### 4. Assunzioni e cessazioni nel periodo



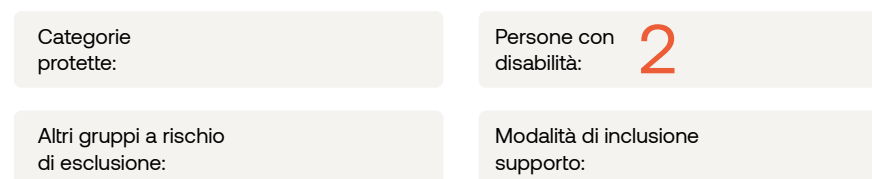
### 5. Fasce di età personale in forza



### 6. Lavoratori non standard



### 7. Lavoratori vulnerabili





# 10.

## Crescere insieme al territorio

“

*Il legame con il territorio diventa parte  
viva del valore generato dall'impresa.*



## 10. RESPONSABILITÀ SOCIALE E RAPPORTO COL TERRITORIO E LE COMUNITÀ LOCALI

### Crescere insieme al territorio

**Relazioni, inclusione e attenzione al territorio diventano parte integrante del valore creato dall'azienda.**

Pasolini sviluppa il proprio rapporto con il territorio attraverso iniziative sociali, collaborazioni locali e attività orientate all'inclusione e alla responsabilità condivisa.

La gestione sostenibile dei rifiuti, il sostegno a realtà sportive e sociali e la costruzione di relazioni durature con enti e associazioni rappresentano strumenti concreti per generare valore oltre i confini aziendali. Un approccio che rafforza il legame con le comunità e contribuisce a uno sviluppo più equilibrato e sostenibile.



## 10. Responsabilità Sociale e rapporto col territorio e le comunità locali

### Politiche e approccio generale

Pasolini riconosce il rapporto con il territorio e le comunità locali come componente integrante della propria strategia di sostenibilità. In tale ambito, la Società adotta un approccio orientato alla **generazione di valore condiviso**, attraverso:

la gestione responsabile degli impatti ambientali connessi alle attività aziendali;

- il sostegno a iniziative sociali, sportive e inclusive;
- la costruzione di relazioni continuative con attori del territorio;
- l'integrazione di criteri sociali e ambientali nella selezione di partner e fornitori.

La Società promuove una politica volta a **contribuire allo sviluppo sostenibile delle comunità locali**, favorendo inclusione sociale, benessere collettivo e partecipazione attiva, anche attraverso attività ordinarie d'impresa.

### Dialogo e coinvolgimento delle comunità locali

Pasolini adotta una politica di **coinvolgimento attivo del territorio**, basata su relazioni stabili con enti locali, realtà del terzo settore e associazioni sportive dilettantistiche. L'obiettivo è rafforzare reti territoriali orientate alla solidarietà, alla salute e alla crescita dei giovani.

Tale approccio si traduce in:

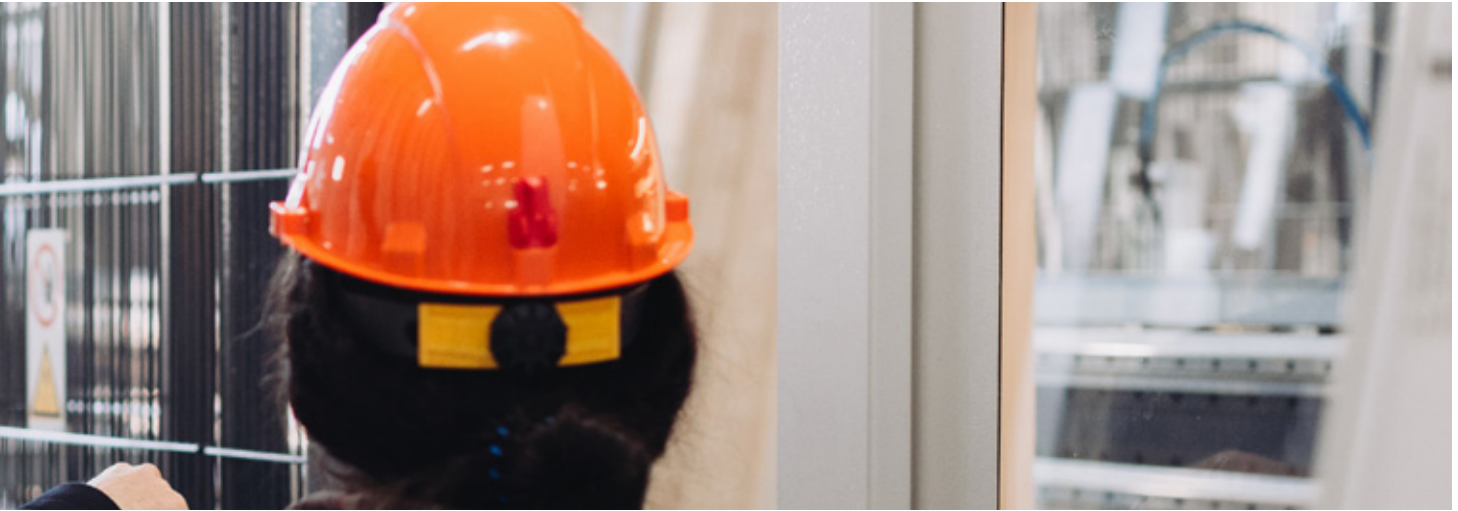
- collaborazione con soggetti locali impegnati in ambito sociale e inclusivo;
- sostegno a iniziative capaci di generare impatti positivi diffusi;
- attenzione alla coerenza valoriale nella scelta di partner operativi.

La Società, infatti, integra criteri di responsabilità sociale anche nelle proprie attività operative, collegando processi aziendali a iniziative con impatto territoriale positivo.

### Gestione degli impatti territoriali

In relazione agli impatti generati dalle proprie attività, Pasolini adotta una politica orientata a:

- garantire una **gestione corretta e tracciabile dei rifiuti**;
- favorire modelli coerenti con i principi dell'**economia circolare**;
- selezionare fornitori il più possibile del territorio in grado di generare benefici ambientali e sociali.



### Evidenza operativa

La gestione dei rifiuti aziendali è affidata a **CAUTO – Cooperativa Sociale di Brescia**, realtà specializzata in servizi ambientali e inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità.

Questa collaborazione consente di trasformare un'attività ordinaria in un'azione a **duplice impatto**:

- ambientale, attraverso una gestione sostenibile dei rifiuti;
- sociale, mediante il supporto a percorsi di inclusione lavorativa.

### Sostegno alla comunità e allo sport

Pasolini adotta una politica di **sostegno al territorio attraverso iniziative sociali e sportive**, riconoscendo lo sport come leva di inclusione, educazione e promozione del benessere.

In particolare, la Società:

- supporta realtà sportive dilettantistiche locali;
- promuove progetti con finalità sociali ed educative;
- adotta un criterio di **rotazione dei contributi**, al fine di distribuire il supporto su un ampio spettro di associazioni e discipline.

### Evidenze operative

Sostegno a una **scuola di equitazione a Chieti**, che integra attività sportiva e percorsi riabilitativi per giovani con disabilità, contribuendo a inclusione e benessere.

Supporto nel tempo a diverse discipline sportive (motociclismo, ciclismo, mountain bike, calcio), con l'obiettivo di valorizzare realtà associative eterogenee e mantenere un legame dinamico con il territorio.

### Obiettivi e impegni futuri

In continuità con l'approccio adottato, Pasolini intende rafforzare la propria politica di relazione con il territorio attraverso:

- l'ampliamento delle collaborazioni con soggetti capaci di generare impatti ambientali e sociali positivi;
- il consolidamento di pratiche di gestione responsabile degli impatti territoriali;
- l'orientamento delle iniziative verso progetti ad alto valore sociale, con particolare attenzione a inclusione, partecipazione e sviluppo locale.



# 11.

## Conclusioni e prospettive future

“

*Il primo bilancio di sostenibilità non chiude un percorso: apre una nuova fase di crescita. Gli impegni assunti diventano una promessa concreta di miglioramento continuo.*



## 11. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

# Un punto di partenza, non di arrivo

**La sostenibilità diventa una direzione strategica che accompagna la crescita e l'evoluzione dell'azienda.**

Questa prima rendicontazione rappresenta per Pasolini l'inizio di un percorso di evoluzione organizzativa e culturale. L'azienda ha definito strumenti, priorità e obiettivi per integrare progressivamente i temi ESG nei processi decisionali e operativi.

Migliorare dati, governance, impatti ambientali, sicurezza e gestione della filiera significa rafforzare affidabilità, competitività e capacità di creare valore nel lungo periodo per clienti, lavoratori, partner e territorio.



## 11 Conclusioni e prospettive future

### Politiche e approccio generale

Il percorso di rendicontazione sviluppato attraverso questa prima relazione rappresenta per Pasolini un momento di riflessione strategica e di consolidamento organizzativo. L'analisi delle attività aziendali sotto il profilo ambientale, sociale e di governance ha consentito di strutturare in modo più sistematico la raccolta delle informazioni, di individuare le principali aree di impatto e di definire le priorità di miglioramento per gli anni futuri.

Il lavoro svolto ha inoltre favorito una maggiore consapevolezza interna sui temi della sostenibilità, coinvolgendo progressivamente le diverse funzioni aziendali e rafforzando il collegamento tra strategie di sviluppo e gestione responsabile delle attività.

Nel corso del progetto sono stati realizzati alcuni passaggi fondamentali: l'avvio di un sistema di governance dedicato ai temi ESG, la realizzazione dell'analisi di materialità e della successiva analisi di doppia materialità, la prima misurazione delle emissioni di gas serra secondo il GHG Protocol e la definizione di un quadro organico dei principali temi di sostenibilità rilevanti per l'azienda.

Questi strumenti costituiscono la base per lo sviluppo di un percorso di miglioramento progressivo che accompagnerà l'evoluzione dell'impresa nei prossimi anni.

In prospettiva, Pasolini intende rafforzare ulteriormente l'integrazione dei fattori ESG nei propri processi decisionali e nei sistemi di gestione aziendale. Le principali direttrici di sviluppo riguarderanno in particolare:

- **il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e reporting**, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la disponibilità dei dati relativi alle performance ambientali, sociali e di governance;

## 11 Conclusioni e prospettive future

- **la progressiva riduzione degli impatti ambientali**, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, l'ottimizzazione dei processi operativi e la promozione di pratiche di economia circolare;
- **il consolidamento delle politiche di salute e sicurezza**, con particolare attenzione alle attività svolte nei cantieri e nelle installazioni presso i clienti;
- **la valorizzazione del capitale umano**, attraverso programmi di formazione, sviluppo delle competenze e miglioramento del benessere organizzativo;
- **il rafforzamento della gestione sostenibile della supply chain**, promuovendo una maggiore attenzione ai criteri ambientali, sociali e di governance nella selezione e nel rapporto con i fornitori.

Per rafforzare la gestione delle performance di sostenibilità, Pasolini potrà progressivamente adottare un sistema di monitoraggio basato su indicatori chiave (KPI) ambientali, sociali e di governance.

Questa dashboard consentirà di seguire nel tempo l'evoluzione delle prestazioni aziendali e di supportare il processo decisionale del management.

Alcuni indicatori potenziali di monitoraggio:

- consumo energetico delle sedi operative;
- emissioni di gas serra (scope 1, 2 e progressivamente scope 3);
- ore di formazione annue per dipendente;
- indice di frequenza degli infortuni;
- percentuale di fornitori qualificati secondo criteri ESG.

L'approccio alla sostenibilità adottato da Pasolini è orientato alla creazione di valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder coinvolti nelle attività dell'azienda.

In particolare:

- i clienti beneficiano di maggiore affidabilità operativa e trasparenza nella gestione delle attività di cantiere;
- i lavoratori operano in un ambiente attento alla sicurezza, alla formazione e allo sviluppo delle competenze;
- i fornitori sono coinvolti in una filiera sempre più responsabile e strutturata;
- il territorio beneficia di un approccio attento alla gestione degli impatti ambientali e sociali.

Questo orientamento contribuisce a rafforzare la reputazione dell'azienda e la stabilità delle relazioni con i partner commerciali e istituzionali

Parallelamente, l'azienda intende sviluppare un dialogo sempre più strutturato con i propri stakeholder, al fine di comprendere in modo continuativo le aspettative del mercato e integrare tali indicazioni nella definizione delle strategie aziendali.

Il percorso avviato con questa prima rendicontazione non rappresenta quindi un punto di arrivo, ma l'inizio di un processo di evoluzione organizzativa e culturale che accompagnerà lo sviluppo dell'impresa nel medio e lungo periodo.

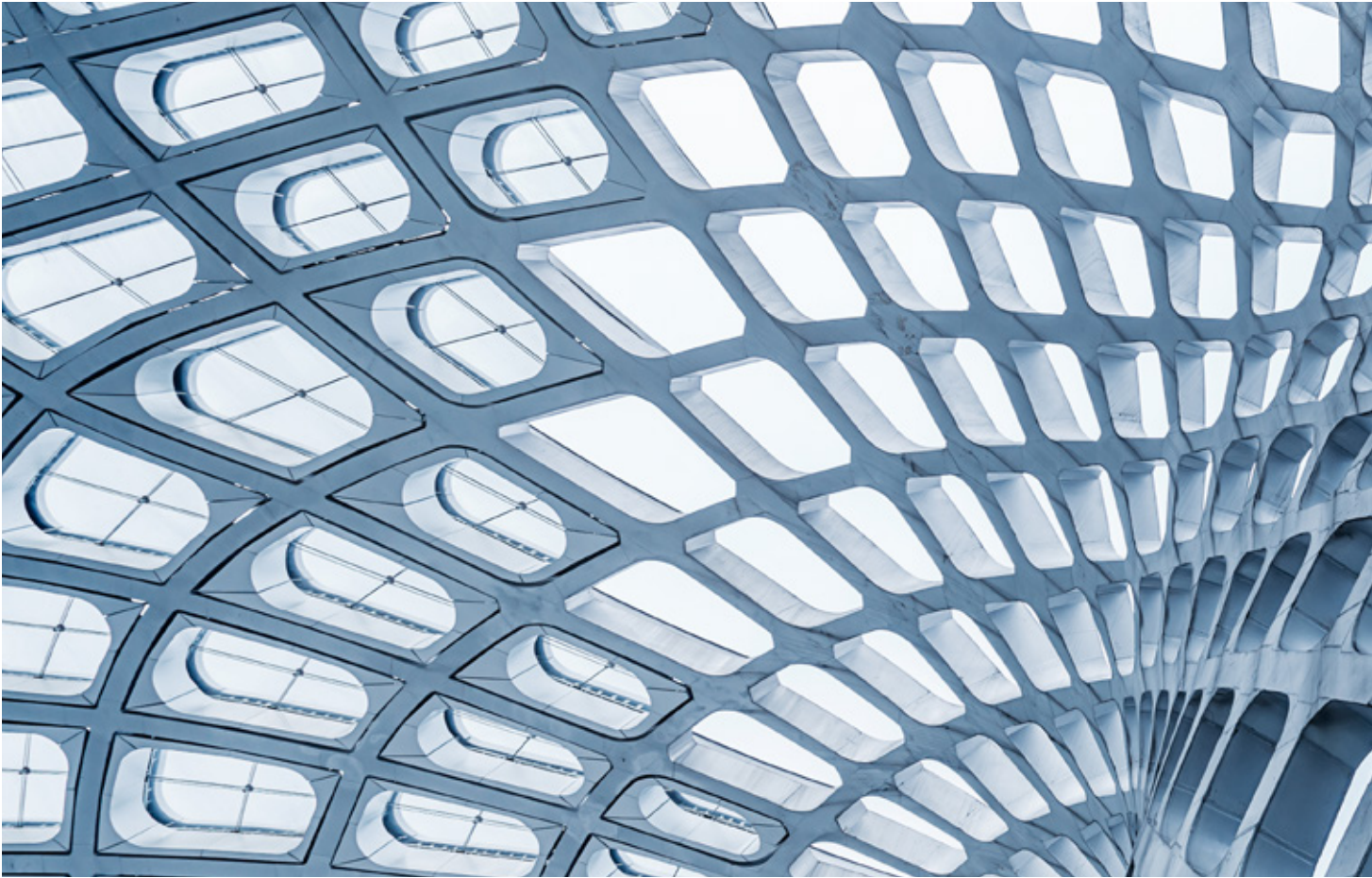
In un contesto economico caratterizzato da trasformazioni tecnologiche, normative e ambientali sempre più rapide, la capacità di integrare sostenibilità, innovazione e qualità operativa rappresenta infatti uno dei principali fattori di resilienza e competitività per le imprese.

Attraverso questo percorso Pasolini intende consolidare il proprio ruolo di partner affidabile nelle supply chain del retail e del general contracting, contribuendo allo sviluppo di modelli di impresa sempre più responsabili, trasparenti e orientati alla creazione di valore nel tempo.



# 12.

## Metodologia di rendicontazione prescelta



## 12. Allegati tecnici

Nel corso del 2024–2025 il quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità è stato oggetto di un processo di revisione e semplificazione. In particolare, la proposta di Direttiva europea cosiddetta “**Omnibus**” ha introdotto modifiche e chiarimenti alla disciplina prevista dalla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e agli standard di rendicontazione associati (**ESRS – European Sustainability Reporting Standards**).

Nel contesto di tale processo di semplificazione normativa, la Commissione europea e l’EFRAG hanno sviluppato uno **standard volontario di rendicontazione per le piccole e medie imprese non quotate**, denominato **VSME – Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs**, con l’obiettivo di fornire uno strumento proporzionato alle dimensioni e alle capacità organizzative delle PMI.

Lo standard VSME rappresenta un modello semplificato rispetto agli ESRS e mira principalmente a facilitare la raccolta di informazioni ESG essenziali, soprattutto nei rapporti con banche, grandi imprese e altri soggetti della catena del valore.

Nella predisposizione della presente rendicontazione, Pasolini ha analizzato sia il quadro degli **standard ESRS**, sia il modello **VSME** destinato alle PMI.

Tenuto conto delle caratteristiche dell’azienda, del settore di attività e del posizionamento strategico assunto in materia di sostenibilità, si è ritenuto che l’adozione integrale dello standard VSME risultasse **eccessivamente limitativa** rispetto alle esigenze informative dell’impresa e alle aspettative degli stakeholder.



Allo stesso tempo, si è ritenuto opportuno evitare l'applicazione integrale degli standard ESRS, che risultano concepiti principalmente per imprese di dimensioni maggiori e comportano livelli di complessità e oneri informativi non sempre proporzionati alla struttura organizzativa dell'azienda.

Per tali ragioni, la rendicontazione è stata sviluppata adottando un **approccio metodologico intermedio**, che si ispira ai principi e alla struttura degli ESRS ma mantiene un livello di semplificazione coerente con le logiche del modello VSME.

In particolare, sono stati privilegiati:

- l'identificazione dei **temi materiali** per l'azienda;
- la descrizione delle **politiche, delle azioni e dei sistemi di governance** in ambito ESG;
- la presentazione di **indicatori quantitativi rilevanti e verificabili**;
- un approccio progressivo di miglioramento della qualità e della profondità delle informazioni.

Sono invece state volutamente evitate alcune elaborazioni tecniche e informative previste dagli ESRS che, alla luce del processo di revisione normativa e dei modelli semplificati successivamente proposti a livello europeo, risultano non essenziali o non proporzionate per imprese delle dimensioni di Pasolini.

Questo approccio consente di mantenere un livello di **trasparenza e credibilità informativa** adeguato, assicurando al contempo proporzionalità, efficienza e coerenza con l'evoluzione del quadro normativo europeo.



# 13.

## Glossario

## a

**AUDIT INTERNO**

Attività di verifica periodica svolta dall'organizzazione per controllare la corretta applicazione delle procedure aziendali e la conformità a norme, standard o politiche interne.

## b

**BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ**

Documento attraverso il quale un'organizzazione comunica agli stakeholder le proprie performance economiche, ambientali e sociali.

## c

**CATENA DEL VALORE (VALUE CHAIN)**

Insieme delle attività, dei soggetti e dei processi che contribuiscono alla creazione di un prodotto o servizio, comprendendo fornitori, partner, attività operative e utilizzo finale.

**CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Alterazioni di lungo periodo del clima terrestre dovute principalmente all'aumento delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera.

**CAPITALE UMANO**

Insieme delle competenze, conoscenze ed esperienze delle persone che lavorano all'interno di un'organizzazione.

**CANTIERE TEMPORANEO O MOBILE**

Luogo in cui si svolgono attività di costruzione, manutenzione o installazione per un periodo limitato di tempo.

**CIRCULARITÀ / ECONOMIA CIRCOLARE**

Modello economico che mira a ridurre l'utilizzo di risorse naturali attraverso il riuso, il riciclo, il recupero dei materiali e l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti.

## c

**CODICE ETICO**

Documento che definisce i principi e i valori che guidano il comportamento dell'azienda e dei suoi collaboratori nei rapporti interni ed esterni.

**COMMITTENTE**

Soggetto pubblico o privato che affida all'impresa la realizzazione di un'opera o di un servizio.

**CORPORATE SUSTAINABILITY****REPORTING DIRECTIVE (CSRD)**

Direttiva europea che introduce nuovi obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità per le imprese operanti nell'Unione Europea.

## d

**DECARBONIZZAZIONE**

Processo di riduzione progressiva delle emissioni di gas serra associate alle attività economiche.

**DIVERSITÀ E INCLUSIONE (DIVERSITY & INCLUSION)**

Principio organizzativo volto a valorizzare le differenze individuali e garantire pari opportunità a tutte le persone.

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)**

Documento previsto dalla normativa sulla sicurezza sul lavoro che identifica e valuta i rischi presenti nelle attività aziendali e le relative misure di prevenzione.

**DOPPIA MATERIALITÀ (DOUBLE MATERIALITY)**

Principio secondo cui un tema è considerato rilevante se genera impatti significativi sull'ambiente e sulla società oppure se influisce sulla performance economica e finanziaria dell'impresa.

## e

**ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO**

Modello economico orientato alla riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili.

**EMISSIONI DI GAS SERRA (GHG)**

Gas presenti nell'atmosfera che contribuiscono all'effetto serra, tra cui anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O).

**ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE)**

Insieme dei fattori ambientali, sociali e di governance utilizzati per valutare la sostenibilità e la responsabilità delle imprese.

**ESRS (EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS)**

Standard europei di rendicontazione della sostenibilità sviluppati da EFRAG per supportare l'applicazione della direttiva CSRD.

## f

**FATTORE DI EMISSIONE**

Parametro utilizzato per convertire un'attività (ad esempio consumo energetico o utilizzo di combustibile) nella quantità corrispondente di emissioni di gas serra.

**FORNITORE**

Impresa o organizzazione che fornisce beni o servizi necessari allo svolgimento delle attività aziendali.

## g

**GHG PROTOCOL**

Standard internazionale utilizzato per misurare e rendicontare le emissioni di gas serra generate dalle attività aziendali.

**GARANZIE D'ORIGINE (GO)**

Certificati che attestano che una determinata quantità di energia elettrica è stata prodotta da fonti rinnovabili.

## g

### GENERAL CONTRACTOR

Impresa responsabile del coordinamento complessivo di un progetto, inclusa la gestione dei fornitori, dei subappaltatori e delle attività operative.

## i

### IMPATTO AMBIENTALE

Effetto che un'attività, un prodotto o un servizio genera sull'ambiente.

### IMPRONTA DI CARBONIO (CARBON FOOTPRINT)

Misura delle emissioni totali di gas serra generate direttamente o indirettamente da un'organizzazione, un prodotto o un'attività.

### INDICATORI ESG

Parametri quantitativi o qualitativi utilizzati per monitorare e valutare le prestazioni dell'azienda in materia ambientale, sociale e di governance.

### ISO 14001

Standard internazionale per i sistemi di gestione ambientale.

### ISO 45001

Standard internazionale per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

## m

### MATERIALITÀ

Processo di identificazione e valutazione dei temi ambientali, sociali e di governance più rilevanti per l'impresa e per i suoi stakeholder.

## n

### NEAR MISS

Evento che avrebbe potuto causare un incidente o un infortunio ma che non ha prodotto conseguenze grazie a circostanze favorevoli o interventi tempestivi.

## p

### POLITICA AZIENDALE

Documento che definisce gli indirizzi strategici e gli impegni dell'azienda in un determinato ambito (es. ambiente, sicurezza, personale).

## r

### RENDICONTAZIONE ESG

Processo di raccolta, analisi e comunicazione delle informazioni relative alle performance ambientali, sociali e di governance di un'organizzazione.

### RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (CSR)

Approccio gestionale che integra obiettivi economici, sociali e ambientali nelle strategie aziendali.

## s

### SISTEMA DI GESTIONE

Struttura organizzativa composta da procedure, responsabilità e strumenti di controllo utilizzati per gestire specifiche attività aziendali (es. qualità, ambiente, sicurezza).

### SCOPE 1

Emissioni dirette di gas serra provenienti da fonti possedute o controllate direttamente dall'azienda.

### SCOPE 2

Emissioni indirette associate alla produzione dell'energia elettrica o termica acquistata e consumata dall'organizzazione.

### SCOPE 3

Emissioni indirette generate lungo la catena del valore dell'azienda, come quelle legate ai fornitori, ai trasporti o agli spostamenti dei dipendenti.

### STAKEHOLDER

Persone, gruppi o organizzazioni che possono influenzare o essere influenzati dalle attività dell'impresa.

## s

### STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Processo di dialogo e coinvolgimento degli stakeholder finalizzato a comprendere aspettative, esigenze e priorità.

### SUBAPPALTATORE

Impresa incaricata di svolgere parte delle attività previste in una commessa sotto la responsabilità dell'appaltatore principale.

### SUPPLY CHAIN

Insieme dei fornitori, dei subappaltatori e dei partner coinvolti nella realizzazione di prodotti o servizi.

### SVILUPPO SOSTENIBILE

Modello di sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

## t

### TRANSIZIONE ENERGETICA

Processo di passaggio da sistemi energetici basati su combustibili fossili a sistemi fondati su fonti rinnovabili e tecnologie a basse emissioni.

## v

### VALUTAZIONE DEI RISCHI

Processo di identificazione e analisi dei rischi potenziali per la salute, la sicurezza, l'ambiente o la continuità operativa.

### VSME (VOLUNTARY SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD FOR SMES)

Standard volontario europeo di rendicontazione della sostenibilità sviluppato per le piccole e medie imprese non quotate.

## w

### WHISTLEBLOWING

Sistema che consente di segnalare in modo riservato comportamenti illeciti o irregolari all'interno dell'organizzazione.



Concept design e realizzazione  
Trasparenze ADV  
Coordinamento e testi a cura di  
CRESO SRL

**Sede Legale**

PASOLINI LUIGI SRL  
Via Giuseppe Di Vittorio 12  
25030 Castel Mella (BS) - Italia  
+39 030 2583122  
pasolini@pasolini.it  
P.IVA IT03410840171

Bilancio  
Sostenibilità  
2025

[trasparenzeadv.it](https://trasparenzeadv.it)

PASOLINI